



Programma Fondo sociale europeo plus (FSE+) 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento, con il cofinanziamento dell'Unione Europea – Fondo sociale europeo plus, dallo Stato italiano e dalla Provincia autonoma di Trento

PROGETTO N.1

Ricerca-azione e accompagnamenti esperti per una scuola sempre più innovativa



INDICE

1. Premessa.....	3
2. Oggetto, finalità e riferimenti progettuali generali.....	8
3. Riferimenti progettuali specifici.....	14
3.1 Macro-azione 1 - <i>Sperimentare strategie e risorse digitali innovative</i>	16
3.1.1 Quadro di contesto	16
3.1.2 Azioni previste nel periodo 2023/2028.....	20
3.2 Macro-azione 2 - <i>Innovare e potenziare l'insegnamento plurilinguistico</i>	23
3.2.1 Quadro di contesto	23
3.2.2 Azioni previste nel periodo 2023/2028.....	25
3.3 Macro-azione 3 - <i>Innovare, consolidare e rendere pervasiva la didattica inclusiva</i> ..	28
3.3.1 Quadro di contesto	28
3.3.2 Azioni previste nel periodo 2023/2028.....	31
3.4 Macro-azione 4 - <i>Promuovere il successo formativo attraverso l'innovazione</i>	33
3.4.1 Quadro di contesto	33
3.4.2 Azioni previste nel periodo 2023/2028.....	35
4. Risultati attesi	39
5. Monitoraggio, valutazione e disseminazione dei risultati.....	40
6. Flowchart del progetto.....	42
7. Scheda finanziaria	44
8. Pianificazione periodica delle attività progettuali	46

1. Premessa

Il presente progetto costituisce attuazione del Programma Fondo sociale europeo plus (FSE+) 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 5852 dell'8 agosto 2022. Detto programma è cofinanziato dall'Unione Europea – Fondo sociale europeo plus (per il 40%), dallo Stato italiano (per il 42%) e dalla Provincia autonoma di Trento (per il 18%).

Esso è finanziato a valere sulla Priorità 2 "Istruzione e formazione", obiettivo specifico f), azione esemplificativa f.2) *"Formazione permanente rivolta ai docenti e agli altri operatori del sistema educativo con la finalità di adottare approcci contemporanei all'insegnamento, all'apprendimento e alla governance dei sistemi educativi in coerenza con le novità in campo pedagogico, nonché su quelle determinate dagli sviluppi digitali e tecnologici che supportino le scuole nel rispondere all'evoluzione della domanda educativa, con una particolare attenzione anche all'apprendimento delle lingue straniere, anche attraverso programmi di mobilità e scambio con l'estero, finalizzate all'aumento del numero delle certificazioni linguistiche ottenute dai docenti"*.

Ai sensi dell'art. 73 del regolamento (UE) 2021/1060 il presente intervento stabilisce e applica criteri e procedure non discriminatori e trasparenti, garantisce l'accessibilità per le persone con disabilità in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, garantisce la parità di genere e tiene conto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nonché del principio dello sviluppo sostenibile.

Inoltre, il presente intervento risulta coerente con il Programma di Sviluppo Provinciale della XVI legislatura, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1075 del 19 luglio 2019, con la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) 2023 – 2025, approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1992 del 4 novembre 2022 unitamente al disegno di legge concernente il Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2023 - 2025 poi approvato con l.p. n. 21 del 29 dicembre 2022, nonché con la Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile (SproSS), approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1721 del 15/10/2021, in particolare con l'obiettivo FORMAZIONE SCOLASTICA: 24. Rafforzare il sistema di formazione dei docenti in servizio (anche sulla base di sistemi di credito certificati) sia potenziando la formazione specifica - con particolare riferimento alle competenze linguistiche e digitali degli insegnanti - sia con riferimento alle funzioni di sostegno.

Il soggetto attuatore del presente progetto è IPRASE - Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa, Ente strumentale dotato di autonoma personalità giuridica e distinto assetto finanziario in base all'art. 42 della L.P. 7 agosto 2006, n. 5, all'art. 33 della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 e al D.P.P. 3 aprile 2008 n.10-117/Leg. e s.m.i.

Nel corso dei suoi trent'anni di attività, IPRASE ha consolidato una forte esperienza teorica, metodologica e operativa nei settori della ricerca didattica, della sperimentazione educativa, nonché dei processi di valutazione di sistema, come dimostrano, tra l'altro, le numerose pubblicazioni dell'Istituto di seguito presentate, che documentano i principali esiti delle ricerche e sperimentazioni realizzate nelle scuole trentine nell'ultimo periodo (tutte le pubblicazioni dell'Istituto sono liberamente consultabili e scaricabili dal sito istituzionale <https://www.iprase.tn.it/>).

Principali pubblicazioni di ricerche e sperimentazioni IPRASE nel biennio '21/'22

Valorizzare il plurilinguismo a scuola. Esiti di un'esperienza di ricerca nelle scuole primarie trentine

Il volume illustra gli esiti della ricerca, realizzata da IPRASE con l'Università di Trento, per la raccolta sistematica di dati riguardanti le pratiche linguistiche dei bambini con background migratorio nelle prime e seconde classi della scuola primaria nella Provincia di Trento, attraverso il "Questionario sugli usi linguistici dei bambini plurilingui", rivolto ai genitori. Il volume è stato scritto con la finalità di condividere con il mondo scolastico i risultati della ricerca e, allo stesso tempo, contribuire a sottolineare, anche sulla base degli esiti emersi dall'indagine, l'importanza di un'azione consapevole e competente da parte della scuola, volta a sostenere la valorizzazione e lo sviluppo del plurilinguismo dei suoi studenti.

Autismi e scuola. L'esperienza pluriennale di accompagnamento esperto dei consigli di classe trentini

Il volume è dedicato ai dieci anni di esperienza di accompagnamento esperto dei consigli di classe delle scuole trentine, realizzati da IPRASE con l'Università di Trento, per metterli in grado di creare ambienti educativi coerenti con i bisogni di studenti con ASD (Autism Spectrum Disorder). Nel volume sono riportati e spiegati i dati di ricerca, ricavati attraverso diversi strumenti osservativi e valutativi scientificamente validati al fine di monitorare gli esiti annuali degli interventi in termini di miglioramento del quadro sintomatologico degli studenti coinvolti.

Come cambia la scrittura a scuola. Quaderno n. 2 - Aspetti grafici e ortografia. Aspetti lessicali, informativi e stilistici. Morfosintassi e lessico

"Come cambia la scrittura a scuola" è una ricerca iniziata nel 2017 che ha indagato su testi che rappresentano un pezzo di storia dell'Esame di Stato per quanto riguarda la prova di italiano. Di triennio in triennio ha infatti preso in considerazione i compiti di italiano scritto, dal superamento del tema con l'introduzione delle diverse tipologie di scritture nel 1998/99 alla riforma entrata in vigore esattamente vent'anni dopo, nell'anno scolastico 2018/19.

Come migliorare le relazioni a scuola. Evidenze da una sperimentazione in Trentino

Il working paper presenta la valutazione di impatto di un'esperienza di formazione proposta agli insegnanti neoassunti in Provincia di Trento, nell'anno scolastico 2018/2019. La formazione, denominata "Migliorare le relazioni a scuola", parte dai risultati e dagli strumenti messi in campo in precedenza dal progetto OpenTeQ, finanziato da MIUR.

L'insegnamento integrato di chimica e fisica. La bellezza della complessità

Percorsi progettati e sperimentati sul campo: guida all'uso per i docenti del primo biennio degli Istituti Tecnici Tecnologici della Provincia autonoma di Trento. Il testo tratta dell'insegnamento integrato di chimica e fisica del biennio degli Istituti Tecnici Tecnologici (ITT) della Provincia autonoma di Trento, un progetto

che è attualmente in fase sperimentale, ma che ha sia profonde radici cronologiche che argomentazioni epistemologiche a testimonianza della sua validità.

Lo sviluppo delle competenze cognitive e non cognitive negli studenti trentini

Questo report presenta i risultati del progetto triennale intitolato "Lo sviluppo delle competenze non cognitive negli studenti trentini", promosso da Dipartimento Istruzione e Cultura della Provincia autonoma di Trento e IPRASE in collaborazione con il CRISP dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. La ricerca si inserisce all'interno dell'ampio dibattito interdisciplinare che si è sviluppato negli ultimi decenni relativamente alla possibilità di considerare altre tipologie di caratteristiche individuali, oltre alle tradizionali di natura "accademica" e cognitiva, per spiegare il successo formativo e, più in generale, l'acquisizione dello status di cittadino adulto, responsabile e attivo partecipante nella vita quotidiana.

La narrazione della disabilità a scuola. Un'indagine esplorativa in Trentino

Con questa indagine IPRASE, in collaborazione con Consolida, ha esplorato le narrazioni tra i diversi attori del contesto scolastico sul tema della disabilità, per capire come queste influenzano i processi di inclusione e le possibili strategie che possono essere messe in atto per migliorarli. Nella prima parte del report è ricostruito il quadro teorico di riferimento attraverso le direttive internazionali, l'analisi dei media e la letteratura scientifica sulla rappresentazione della disabilità e dell'inclusione a scuola. Nella seconda parte sono illustrati gli esiti dell'indagine esplorativa condotta in Trentino che, nonostante il campione numericamente circoscritto, offre una lettura ricca e articolata della situazione e permette di individuare elementi utili alla definizione di future strategie.

Generazione Z. I giovani trentini durante la pandemia. - Indagine 2021

Il report di ricerca affronta la tematica che tanto ha preoccupato il mondo adulto: come gli adolescenti trentini hanno affrontato la pandemia, quali ripercussioni ha avuto su di loro e, soprattutto, quali risorse stanno mettendo in campo per farvi fronte. Il report presenta i risultati ottenuti tramite i questionari compilati dagli adolescenti di 13 scuole del Trentino nel periodo compreso tra il 26 marzo e l'1 giugno 2021 e i focus group condotti tra la fine di maggio e l'inizio di giugno 2021.

Condizione occupazionale e formativa dei diplomati e dei qualificati in Provincia di Trento a un anno dal conseguimento del titolo. Indagine 2020

Il volume presenta gli esiti di un lavoro di ricerca promosso da IPRASE e realizzato con l'Associazione di Scuole AlmaDiploma, in collaborazione con il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, suo partner tecnico e scientifico. La ricerca rientra all'interno di un più ampio progetto promosso, a partire dall'anno scolastico 2016-2017, quale azione di sistema condotta con il Dipartimento Istruzione e Cultura e volta ad offrire diversi strumenti e attività a supporto di tutte le Istituzioni scolastiche e formative della Provincia autonoma di Trento.

Profilo dei diplomati e qualificati in Provincia di Trento. Indagine 2020

Il volume presenta gli esiti della ricerca promossa da IPRASE e realizzata con l'Associazione di Scuole AlmaDiploma, in collaborazione con il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. La ricerca rientra all'interno del più ampio progetto AlmaDiploma e AlmaOrientati, promosso a partire dall'anno scolastico 2016-2017 quale azione di sistema condotta con il Dipartimento Istruzione e Cultura e volta ad offrire diversi strumenti e attività a supporto di tutte le Istituzioni scolastiche e formative della Provincia autonoma di Trento.

Facciamo la matematica che conta. Il curriculum di matematica per il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado: dalle scelte didattiche alla declinazione in classe

Questo libro è parte di un progetto sul curriculum di matematica che coinvolge già da molti anni un gruppo significativo di insegnanti, in particolare del Liceo Scientifico. Il lavoro è il primo prodotto pubblicato, che racconta le motivazioni, esplicita le scelte e presenta una parte dei materiali di lavoro sperimentati, offrendoli alla discussione e all'uso libero di studenti e docenti.

Rivista RicercAzione Volumi 13 - Numero 1 e Numero 2, 2021 | AA. VV.

Rivista RicercAzione Volume 14 - Numero 1 e Numero 2, 2022 | AA. VV.

Parimenti solida risulta l'expertise maturata dall'Istituto nell'ambito della gestione ed attuazione di progetti a cofinanziamento FSE riferiti alle precedenti programmazioni, di cui si riporta, a seguire,

uno schema di sintesi con gli elementi descrittivi legati ad aspetti di innovazione, ricerca e ricerca-azione.

DENOMINAZIONE	<i>Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all'obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti dal mercato del lavoro (Programma Operativo FSE, OB. 2 2007 – 2013 Asse IV – ob. Spec. H – Cod. 2008/var 38)</i>
DURATA/DESTINATARI	22/12/2008 – 30/06/2013 – Sistema educativo di istruzione e formazione trentino
OBIETTIVI PRINCIPALI	<ul style="list-style-type: none"> • Rendere i piani di studio i più rispondenti possibile ai fabbisogni espressi dal sistema socio-economico locale, tutelando la valenza educativa e formativa della persona. • Contrastare le differenze negli esiti scolastici e professionali, imputabili all'origine sociale degli studenti e alla collocazione territoriale degli Istituti. • Contribuire a consolidare le condizioni di eccellenza e lo sviluppo del sistema educativo trentino. • Favorire l'innovazione e consolidare l'integrazione delle TIC nel sistema di istruzione e formazione.

DENOMINAZIONE	<i>Interventi strutturati in materia di lotta alla discriminazione in contesto formativo e conseguentemente di inclusione sociale dei beneficiari (Programma Operativo FSE, OB. 2 2007 – 2013 Asse III – ob. Spec. G – Cod. 2008/var 36)</i>
DURATA/DESTINATARI	22/12/2008 – 30/06/2013 – Persone in situazioni di svantaggio o portatori di disagio in età scolare
OBIETTIVI PRINCIPALI	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevare la diffusione di pratiche didattiche e di scelte organizzative tese all'inclusione dei soggetti destinatari del progetto e individuare possibili azioni di sistema per una loro maggiore diffusione. • Individuare le prassi didattiche e organizzative finalizzate al successo formativo presenti nel I ciclo di istruzione e formazione e promuovere azioni di sistema per la loro diffusione. • Promuovere la cultura e le modalità di lavoro in rete nelle specifiche realtà territoriali, nell'ottica dell'integrazione delle risorse e della valorizzazione delle opportunità formative presenti nella comunità.

DENOMINAZIONE	<i>Modellizzazione di un sistema organico di orientamento, coerente con i fabbisogni professionali espressi dal territorio e con le linee della programmazione provinciale (Programma Operativo FSE, OB. 2 2007 – 2013 Asse IV – ob. Spec. H)</i>
DURATA/DESTINATARI	06/11/2011 – 31/12/2015 – Sistema educativo provinciale
OBIETTIVI PRINCIPALI	<ul style="list-style-type: none"> • Incidere sui paradigmi e sulla struttura del sistema di orientamento scolastico e formativo rivolto agli studenti trentini. • Rafforzare la garanzia del diritto soggettivo alla formazione, prevenire fenomeni di dispersione scolastica. • Promuovere un sistema integrato e monitorato di interventi volti ad offrire agli studenti una valida preparazione per affrontare le scelte scolastiche e l'impatto con nuovi cicli di studio e con l'ingresso nel mercato del lavoro. • Migliorare il raccordo tra cicli scolastici e istruzione e formazione professionale, promuovendo la qualificazione del sistema di offerta del Trentino.

DENOMINAZIONE	<i>Sistema integrato per la valutazione del sistema educativo trentino (Programma Operativo FSE, OB. 2 2007 – 2013 Asse IV – ob. Spec. H)</i>
DURATA/DESTINATARI	06/11/2011 – 31/12/2015 – Sistema educativo trentino, policy maker, studenti
OBIETTIVI PRINCIPALI	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di un modello integrato per la valutazione del sistema educativo trentino. • Implementazione di un sistema permanente di valutazione integrata interna ed esterna delle istituzioni scolastiche e formative, sulla base di comuni indicatori multilivello. • Individuazione di un insieme organico e coerente di strumenti per la valutazione dei risultati di apprendimento in grado di supportare l'applicazione dei nuovi piani di studio provinciali, articolati per competenze.

	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentazione e validazione di un sistema di valutazione degli insegnanti nell'ambito del più generale sistema di valutazione del personale della scuola ora limitato ai dirigenti, come previsto da Piano di Sviluppo Provinciale 2011-2013.
--	---

DENOMINAZIONE	<i>Internazionalizzazione delle istituzioni scolastiche e formative</i> (Programma Operativo FSE, Ob. 2 – 2007-2013 Asse V – Ob. Spec. M)
DURATA/DESTINATARI	14/12/2011 – 31/12/2015 – Istituzioni scolastiche e formative provinciali
PRINCIPALI OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'incontro del sistema educativo d'istruzione e formazione del Trentino con quello di altre regioni e stati europei, anche sulla scorta delle indicazioni fornite dal Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente e nella cornice della implementazione dei nuovi piani di studio provinciali per il primo e secondo ciclo, per concorrere alla ridefinizione delle metodologie didattiche, all'introduzione delle lingue straniere comunitarie, a sperimentare negli Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado scambi di know how con altri istituti, scambi di docenti e creare le premesse per una effettiva mobilità dei lavoratori in seno all'UE.

DENOMINAZIONE	<i>Percorso sperimentale di accompagnamento degli insegnanti nell'integrazione di giovani con bisogni educativi speciali</i> (Programma Operativo FSE, Ob. 2 – 2007-2013 Asse III – Ob. Spec. G)
DURATA/DESTINATARI	14/11/2012 – 31/12/2015 – Consigli di classe scolastici
PRINCIPALI OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Intervenire sulla capacità dei singoli istituti scolastici di farsi promotori di progetti inclusivi innovativi.

DENOMINAZIONE	<i>Azioni a supporto del piano "Trentino Trilingue" Sviluppo delle risorse professionali e predisposizione di strumenti di apprendimento e valutazione</i> (Programma Operativo FSE, Ob. 2 – 2014-2020 Asse III – Priorità 10iii – RA 10.3 – Azione 10.3.4)
DURATA/DESTINATARI	20/11/2015 – 31/12/2021 – Istituzioni scolastiche e formative provinciali
OBIETTIVI PRINCIPALI	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare interventi e attività che concorrano a diffondere tra tutti gli operatori del sistema educativo provinciale (docenti, dirigenti, altre figure di supporto) la consapevolezza del valore dell'innovazione didattica nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue straniere.

DENOMINAZIONE	<i>Le nuove frontiere del diritto all'istruzione. Rimuovere le difficoltà d'apprendimento, favorire una scuola inclusiva e preparare i cittadini responsabili e attivi del futuro. Fase 1 e Fase 2</i> (ASSE 3 – Priorità 10i – RA 10.1 – Azione 10.1.1)
DURATA/DESTINATARI	20/11/2015 – 31/12/2022 – Sistema educativo d'istruzione e formazione trentino
OBIETTIVI PRINCIPALI	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare l'effettiva rimozione e prevenzione delle difficoltà di apprendimento, anche alla luce delle evidenze e dei principi forniti dalle neuroscienze. • Sostenere ricerche e analisi per assicurare un sistema di rilevazione precoce e standardizzata delle difficoltà di apprendimento ai fini dell'attivazione di mirati laboratori di recupero/potenziamento. • Assicurare adeguata inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (in situazione di disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104 del 1992, con DSA o in situazione di svantaggio) e degli studenti di origine straniera, attraverso attività di ricerca-azione.

2. Oggetto, finalità e riferimenti progettuali generali

Il presente progetto prevede **la realizzazione di iniziative di ricerca, ricerca-azione e di accompagnamento esperto** rivolte a tutte le Istituzioni scolastiche e formative della Provincia autonoma di Trento ed a tutti gli operatori in esse presenti. Le attività di seguito illustrate si pongono **in stretta complementarità** con il Progetto N. 2, *Formazione in servizio e sviluppo professionale per una scuola equa e di qualità*, sempre proposto da IPRASE nell'ambito del Programma FSE+ 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento e fondato su azioni di formazione continua e permanente rivolte a tutto il personale scolastico provinciale. Gli ambiti tematici di riferimento sono infatti analoghi, con focalizzazioni e specificazioni collegate agli aspetti di innovazione e ricerca per quanto riguarda la presente proposta progettuale. Tali ambiti sono, al contempo, coerenti con: a) le ultime novità in campo pedagogico-didattico, b) le innovazioni determinate dagli sviluppi digitali e tecnologici che supportano le scuole nel rispondere all'evoluzione della domanda educativa; c) i più recenti orientamenti connessi alla qualità e all'equità dei processi educativi, così da favorire una scuola inclusiva che garantisca a tutti e a ciascuno parità di accesso e di completamento dei percorsi di formazione e istruzione intrapresi; d) le più recenti indicazioni della Commissione europea e della normativa provinciale in tema di educazione alla sostenibilità per formare cittadini in grado di comprendere, prevenire e risolvere le crisi ambientali.

La specificità dei sistemi di istruzione e formazione, in quanto organizzazioni che erogano servizi formativi ad alto contenuto culturale, richiede un approccio alla ricerca educativa basato sul coinvolgimento diretto degli attori (i docenti, in primis) e sulla individuazione di soluzioni "ad hoc", rispettose delle peculiarità contestuali. Da qui l'orientamento di questo progetto nel caratterizzare i percorsi di ricerca in una prospettiva di ricerca-(form)azione, strettamente integrati con i percorsi di sviluppo professionale proposti nell'ambito del Programma FSE+ 2021-2027 (vd. Progetto N. 2): una prospettiva centrata sul paradigma della ricerca-azione vista come opportunità di sviluppo professionale per gli operatori scolastici coinvolti, oltre che come occasione per potenziare la conoscenza dei sistemi scolastici e del loro funzionamento e concorrere nell'apportare elementi di innovazione.

Un paradigma di ricerca caratterizzato da un diverso modo di considerare il ruolo dell'insegnante nella ricerca educativa: se la didattica tradizionale si fondava su un rapporto gerarchico tra teoria ed azione e il compito dell'insegnante era essenzialmente esecutivo, nella didattica più recente il rapporto tra teoria ed azione diviene circolare, ricorsivo. Il presupposto è che ogni situazione

formativa è diversa, necessita di risposte differenti, ad hoc; da qui l'impossibilità di avere un modello didattico sempre valido: ogni proposta, anche la più innovativa e suggestiva, deve essere messa in relazione al contesto entro cui si attua. Parlare di sapere con gli insegnanti richiama la relazione dialettica tra teoria e pratica, non c'è prima la teoria e poi la pratica, bensì divengono due elementi che interagiscono reciprocamente; il sapere dell'insegnante è un sapere pratico, non teorico.

A partire dai contributi di Schön¹ sulla visione dell'insegnante come "professionista riflessivo" emerge un nuovo paradigma di ricerca:

- dal "conoscere per agire", basato su un rapporto gerarchico tra ricerca teorica e azione pratica, ad un "conoscere sull'agire", in cui il sapere insito nell'azione viene assunto come fonte primaria del processo conoscitivo e rielaborativo;
- dalla separazione tra ricerca e azione, pensate come due fasi temporalmente distinte e logicamente successive, all'integrazione tra i due momenti, in quanto luogo di incontro tra il sapere pratico e il sapere teorico;
- dalla conoscenza tacita, interna al singolo soggetto e priva delle parole per essere comunicata e socializzata, alla consapevolezza critica, come forma di riflessione sull'azione basata sulla rielaborazione personale e il confronto sociale;
- da una logica "ortopedica", che assume il problema come difetto da isolare e correggere, ad una logica "omeopatica", che recupera l'accezione deweyana di problema come sfida intellettuale da assumere nella sua pienezza e integrità².

Da qui l'espressione di "insegnante ricercatore" introdotta da Stenhouse³ e, di converso, il ruolo del ricercatore visto come consulente di processo, ovvero colui che aiuta l'insegnante a strutturare un percorso di riflessione e rielaborazione migliorativa del proprio agire formativo, in una prospettiva di sviluppo professionale⁴. Efficacemente Elio Damiano parla di "nuova alleanza" tra professionisti e ricercatori come premessa per la fondazione di una nuova ricerca didattica⁵.

In quest'ultima prospettiva si colloca il paradigma della ricerca/azione (d'ora in poi anche R/A) che, a partire dagli anni '70, ha incontrato una crescente fortuna anche nel nostro Paese, sulla scorta dei contributi emergenti dalla scuola anglofona e francofona. Si tratta di *«un tipo di ricerca sociale applicata, che si differenzia dalle altre per la partecipazione attiva nel processo sia dei ricercatori,*

1 D. Schön, *Il professionista riflessivo*, Bari, Dedalo, 1993.

2 J. Dewey, *Le fonti di una scienza dell'educazione*, Firenze, Nuova Italia, 1951 (ed. or. 1929).

3 L. Stenhouse, *Dalla scuola del programma alla scuola del curriculum*, Roma, Armando, 1977.

4 E. Schein, *Consulenza di processo*, Milano, Cortina, 2001.

5 E. Damiano, *La «nuova alleanza». Temi, problemi e prospettive della nuova ricerca didattica*, Brescia, La Scuola, 2006.

che degli operatori sul campo ed ha come scopo di modificare alcune condizioni sperimentate dalla comunità come insoddisfacenti»⁶. Un primo aspetto da sottolineare riguarda la logica pragmatica entro cui collocare la R/A, ben evidenziata da Pourtois con le seguenti parole: «mentre la ricerca sperimentale si qualifica come ricerca per sapere, la R/A come ricerca per agire»⁷. Ne consegue una modificazione del rapporto con il dato conoscitivo, in quanto l'interesse non è tanto alla significatività statistica dei risultati, quanto alla loro operatività, ovvero alla applicabilità e utilità in relazione ai problemi reali.

Un secondo aspetto riguarda la ridefinizione dei ruoli dei soggetti coinvolti, nella prospettiva partecipativa che intende caratterizzare questa metodologia di ricerca. Il coinvolgimento degli operatori non risponde unicamente ad un'istanza democratica, ma diviene una condizione per una comprensione più profonda dei problemi professionali che si intendono affrontare e per una riduzione dei fattori di resistenza che ostacolano la modificazione delle proprie pratiche professionali. In modo complementare il ruolo dei ricercatori si avvicina ad una funzione consulenziale, intesa come consulenza di processo, volta cioè non ad offrire diagnosi o soluzioni "chiavi in mano", bensì ad accompagnare e sostenere gli attori interni nell'affrontare i propri problemi.

Un terzo aspetto riguarda le metodologie di indagine, che tendono ad appoggiarsi ad un paradigma fenomenologico e qualitativo, in base al quale «il ricercatore non 'fa' ricerca ma 'è' in ricerca... da qui l'esigenza di una riflessione armata, attraverso l'impiego di dispositivi di raffinamento dei dati»⁸. Emerge una centralità attribuita ai significati con cui i soggetti agiscono e interpretano la loro azione sociale e la conseguente necessità di dispositivi di raffinamento dei dati connessi al coinvolgimento dei soggetti nel processo di ricerca, a partire dal principio della triangolazione dei punti di vista. Raffinare un dibattito che già esiste: l'immagine rende efficacemente il significato ultimo dei processi di R/A, come opportunità di esplorare la dialettica tra teoria ed azione, tra interno ed esterno, tra presente e futuro, tra memoria e percezione.

Il paradigma della R/A spinge a inquadrare la formazione come *ricerca*: la conoscenza, in questa ottica, nasce quando l'insegnante considera la classe e la scuola come terreni di investigazione intenzionale, utilizzando le conoscenze e le teorie prodotte da altri come materiale generativo per

6 R. Mastromarino, "Il metodo della ricerca-azione", *Studi di psicologia dell'educazione*, anno V, n. 2, maggio-agosto 1986, pp. 88-104.

7 J. P. Pourtois, "La ricerca azione in pedagogia", in E. Becchi-B. Vertecchi (a cura di), *Manuale critico della sperimentazione e della ricerca educativa*, Milano, Franco Angeli, 1984, pp. 134-55.

8 J. P. Pourtois, *op. cit.*

interrogativi ed interpretazioni. In questa prospettiva l'insegnante apprende e genera una conoscenza sulla pratica interagendo all'interno di comunità di ricerca per teorizzare e ricostruire il proprio lavoro e connettersi a questioni di carattere più generale (pedagogiche, sociali, culturali e politiche). L'evento formativo si caratterizza in termini di ricerca basata sulla relazione tra esperienza professionale e riflessione su di essa, in una logica di apprendere *con* il lavoro: la formazione diviene un'opportunità di rielaborazione della pratica professionale in rapporto a un quadro concettuale ed euristico in una logica assimilabile al paradigma di riflessività proposto da Schön.

Si tratta di un'accezione di ricerca che si pone inevitabilmente a cavallo tra teoria e pratica, tra il carattere astratto e statico proprio del sapere teorico e il carattere concreto e dinamico del sapere pratico, nel quale il compito della formazione consiste nell'aiutare l'insegnante a rendere dicibile il proprio sapere, nel dare le parole al sapere pratico che sta dentro l'azione, fornendo categorie di lettura, strutture di interpretazione, opportunità di rielaborazione della propria esperienza. Da qui i prodotti della ricerca-(form)azione che possono assumere diverse forme: resoconti di esperienze significative, materiali e strumenti operativi da trasferire ad altri contesti, linee guida per la gestione di processi formativi, dati di ricerca applicata, ecc. Prodotti che possono essere condivisi attraverso forme di divulgazione scritta (pubblicazioni, report di sintesi, worksheet, repertori di materiali, ...) e/o orale (convegni, workshop, seminari, laboratori, testimonianze, ...).

I percorsi di R/A della presente proposta progettuale partiranno anche dai progetti di innovazione didattica già in atto nelle scuole, per sostenerne la validità dal punto di vista scientifico e favorire la messa a sistema di quanto sperimentato (si vedano a questo proposito le esperienze in atto in alcune scuole trentine, ispirate dal progetto "Avanguardie Educative": aule laboratorio disciplinari, TEAL, outdoor, service learning, oltre le discipline, ecc.). A tal fine si prevede di realizzare anche attività di *job shadowing* per sostenere negli operatori scolastici l'arte di osservare e di apprendere visitando scuole italiane, ed eventualmente anche estere, che offrano validi modelli da conoscere e fare propri, contestualizzandoli e modulandoli efficacemente grazie al supporto di accompagnatori esperti.

La presente proposta tiene conto, peraltro, anche delle più recenti indicazioni di politica scolastica riscontrate su scala nazionale per quanto riguarda, in particolare, le linee di azione previste dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (e in particolare il piano scuola 4.0, la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica), ma anche la nuova impostazione adottata per la formazione in servizio nell'ambito della Legge 29 giugno 2022, n. 79, di conversione del

Decreto-legge 30 aprile 2022 n. 36, recante "ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR".

Ancora, l'approccio utilizzato nella definizione della proposta rispecchia gli orientamenti di government stabiliti dall'attuale Giunta provinciale nell'ambito del "Programma di sviluppo Provinciale (PSP) per la XVI legislatura", approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1075 del 19 luglio 2019. In particolare, l'operazione progettuale qui presentata risponde agli obiettivi di medio-lungo periodo e alle strategie contenute nell'area strategica n. 1, denominata "Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello", nonché alle conseguenti successive indicazioni e atti di politica scolastica provinciale.

Da segnalare, inoltre, che gli aspetti di fondo e le declinazioni specifiche delle attività previste nel presente progetto risultano coerenti con:

1. le indicazioni ricevute nell'ambito di alcuni incontri con i referenti del Dipartimento competente (Dipartimento Istruzione e Cultura della PAT) e la Sovrintendente Scolastica;
2. quanto contenuto nel Piano strategico 2023-2025 approvato nella seduta del 5 dicembre 2022 dal Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto e inviato al Dipartimento Istruzione e Cultura in data 13 dicembre 2022 con prot. n 2810, in cui si segnala come, superata la fase più profonda dell'emergenza, si renda ora necessario promuovere nuove azioni strategiche, favorendo modalità di realizzazione delle iniziative maggiormente blended (che permettano cioè l'alternanza di momenti a distanza e in presenza), metodologie di lavoro partecipative e contenuti centrati sui seguenti assi strategici che attraversano tutti i diversi settori disciplinari: realizzare nuovi ambienti di apprendimento per attuare didattiche attive e personalizzare i percorsi scolastici al fine di garantire a tutti il successo formativo e un efficace orientamento; rafforzare le competenze di docenti e studenti nell'uso produttivo, creativo e consapevole delle tecnologie e in ambito STEAM, per agire efficacemente nella società digitale; rafforzare le competenze "trasversali" (personali, sociali e di imparare a imparare) per promuovere la crescita personale, l'apprendimento permanente e la socializzazione; promuovere le competenze civiche e di cittadinanza, per sostenere la partecipazione consapevole e attiva alla società democratica; potenziare le capacità comunicative, per garantire la piena partecipazione alle dinamiche sociali e civili; promuovere nelle comunità professionali la capacità di progettare azioni di miglioramento per rafforzare la qualità del sistema di istruzione e formazione;

3. le principali e più significative tendenze emerse dalle indagini condotte da IPRASE durante gli ultimi anni sui fabbisogni dei docenti e delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, tra le quali si ricorda in questa sede l'opportunità di rafforzare le azioni di accompagnamento e ricerca-azione direttamente nell'ambito degli specifici contesti di scuola, prevedendo modalità di monitoraggio, valutazione e documentazione dei processi implementati e degli esiti ottenuti, con relativa attestazione di partecipazione secondo un'esigenza di legittimazione dell'investimento realizzato;
4. le indicazioni contenute nel Piano Provinciale per la Scuola digitale della Provincia di Trento del 2017 fino ad arrivare al recente Piano scuola 4.0 (decreto del Ministro dell'istruzione n. 161 del 14 giugno 2022).

3. Riferimenti progettuali specifici

Il presente progetto ha durata complessiva di sei anni (dal 2023 al 2028) e si articola in quattro macro-azioni generali, all'interno delle quali sono presenti specifiche iniziative, come illustrato nella seguente tabella. Il numero di iniziative indicate costituisce una stima preventiva.

Sperimentare strategie e risorse digitali innovative	Innovare e potenziare l'insegnamento plurilinguistico	Innovare, consolidare e rendere pervasiva la didattica inclusiva	Promuovere il successo formativo attraverso l'innovazione
<p>Rilevare le competenze digitali dei docenti (A)</p> <p>Rilevare le competenze digitali degli studenti (B)</p> <p>Potenziare le risorse digitali a supporto delle discipline (C)</p> <p>Ripensare il setting formativo con le risorse digitali (D)</p> <p>Integrare le risorse dell'<i>Intelligenza artificiale</i> e dell'<i>Eduverso</i> nella didattica scolastica (E)</p> <p>Valutare <i>per</i> l'apprendimento con le risorse digitali (F)</p>	<p>Potenziare i "communicative approaches" nella didattica (A)</p> <p>Sperimentare nuove strategie didattiche nell'insegnamento delle lingue straniere (B)</p> <p>Promuovere iniziative di sensibilizzazione al plurilinguismo e alla didattica delle lingue straniere (C)</p> <p>Accompagnare le esperienze CLIL (D)</p> <p>Potenziare il plurilinguismo in prospettiva interculturale (E)</p>	<p>Coinvolgere attivamente i CdC per attuare una didattica inclusiva efficace e pervasiva (A)</p> <p>Sviluppare nuovi scenari di osservazione, personalizzazione e valutazione (B)</p> <p>Integrare sinergicamente l'azione dei docenti e degli assistenti educatori (C)</p> <p>Lavorare efficacemente nelle classi con competenze linguistiche diversificate (D)</p>	<p>Sperimentare pratiche e strumenti per innovare la didattica (A)</p> <p>Accompagnare esperienze di promozione di una cittadinanza attiva e attenta alla sostenibilità (B)</p> <p>Ripensare il processo di valutazione degli apprendimenti (C)</p> <p>Elaborare percorsi e strumenti per l'orientamento formativo (D)</p> <p>Sperimentare strategie per un apprendimento differenziato (E)</p> <p>Sviluppare patti territoriali contro la dispersione scolastica (F)</p> <p>Gestire il cambiamento nelle organizzazioni formative (G)</p>
6 Iniziative (indicative) (27%)	5 Iniziative (indicative) (23%)	4 Iniziative (indicative) (18%)	7 Iniziative (indicative) (32%)

Oltre ad essere strettamente coerenti con le finalità indicate all'interno del Programma FSE+ 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento, tali macro-azioni sono considerate oggi di centrale rilevanza nei processi e nei contesti scolastico-educativi e riguardano nello specifico: gli strumenti e gli ambienti digitali di insegnamento/apprendimento; l'insegnamento/apprendimento delle competenze pluri/multi linguistiche, con specifica attenzione sia all'abilità nel comunicare oralmente e in forma scritta in una o più lingue diverse dalla propria, sia alla capacità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio; la promozione di un'istruzione di qualità, equa ed

inclusiva per tutti e per ciascuno, ed in particolare per i segmenti di popolazione più svantaggiati, garantendo loro parità di accesso e di completamento dei percorsi intrapresi; l'innovazione dei processi di insegnamento/apprendimento, di contrasto alla dispersione scolastica e di potenziamento del successo scolastico e formativo; la promozione delle competenze chiave di cittadinanza e della sostenibilità ambientale.

Ciascuna iniziativa prevede durate variabili, anche superiori all'anno, e modelli di intervento plurimi (attività di ricerca e analisi dati, di ricerca-azione, di accompagnamento esperto, laboratoriali, seminariali, ecc.), estese all'intero sistema educativo provinciale o destinate ad ambiti territoriali specifici. Le attività potranno prevedere anche il coinvolgimento di intere Istituzioni scolastiche e formative, così da risultare più efficaci e coinvolgere un numero ampio di figure professionali appartenenti alla stessa realtà scolastica.

Come illustrato nella tabella a seguito, i destinatari delle iniziative comprenderanno trasversalmente tutto il personale scolastico, dai dirigenti, ai docenti, al personale assistente, tecnico, amministrativo.

	Sperimentare strategie e risorse digitali innovative	Innovare e potenziare l'insegnamento plurilinguistico	Innovare, consolidare e rendere pervasiva la didattica inclusiva	Promuovere il successo formativo attraverso l'innovazione
Dirigenti Scolastici	X	X	X	X
Middle Management	X	X	X	X
Docenti	X	X	X	X
Personale ATA e AE	X		X	

Inoltre, al fine di garantire ai destinatari del presente progetto con disabilità di partecipare su base di uguaglianza con gli altri alle attività programmate, si prevede l'utilizzo di strumenti e modalità didattiche ed organizzative che ne favoriscano l'accessibilità.

3.1 Macro-azione 1 - *Sperimentare strategie e risorse digitali innovative*

3.1.1 Quadro di contesto

A partire dal Piano Provinciale per la Scuola digitale della Provincia di Trento del 2017 fino ad arrivare al recente Piano scuola 4.0 (decreto del Ministro dell'istruzione n. 161 del 14 giugno 2022), il processo di digitalizzazione della didattica e dell'organizzazione scolastica ha subito una forte fase di accelerazione a causa della pandemia da Covid-19, che ha obbligato molti Istituti scolastici a immaginare e a realizzare nuove modalità del "fare scuola".

I campi di intervento sono stati molteplici e il Piano Scuola 4.0 dà la possibilità di portare a termine le azioni intraprese avendo tra gli obiettivi quello della completa trasformazione digitale delle istituzioni scolastiche. Ogni singola scuola ha l'opportunità di implementare nuovi spazi di apprendimento anche e soprattutto digitalizzati, rinnovati sistemi di gestione informatizzata dell'organizzazione scolastica e dell'attività amministrativa, più efficienti modalità di comunicazione e di servizi online a favore degli utenti. Sarà fondamentale, inoltre, progettare e realizzare percorsi curricolari di educazione digitale per tutti gli elementi dell'ecosistema scolastico, secondo il quadro europeo delle competenze digitali dei cittadini DigComp2.2.

In questo contesto risulta fondamentale fornire a tutte le componenti del personale scolastico un'adeguata formazione sull'utilizzo delle tecnologie digitali nei processi di apprendimento-insegnamento, sull'impiego di metodologie didattiche innovative all'interno dei nuovi spazi di apprendimento che verranno allestiti, sull'implementazione degli strumenti e delle tecnologie che permetteranno di rendere sempre più efficiente l'organizzazione scolastica.

In particolare per il personale docente sarà necessario strutturare i percorsi formativi sulla base del quadro europeo delle competenze digitali dei docenti DigCompEdu nelle 6 aree di competenza (Coinvolgimento e valorizzazione professionale, Risorse digitali, Pratiche di insegnamento e apprendimento, Valutazione dell'apprendimento, Valorizzazione delle potenzialità degli studenti, Sviluppo delle competenze digitali degli studenti).

Per tracciare le linee programmatiche del presente progetto e definirne il quadro di riferimento, è stata condotta un'analisi qualitativa ad hoc sulle risposte a due questionari proposti agli Animatori Digitali delle Istituzioni scolastiche e formative della provincia di Trento in due diversi momenti: nell'anno 2020/2021 e a settembre del corrente anno scolastico 2022/2023. L'analisi ha permesso di raccogliere elementi significativi sullo stato dell'arte in ambito digitale delle singole scuole e sui bisogni che gli animatori hanno individuato all'interno delle proprie scuole o delle reti scolastiche territoriali di appartenenza.

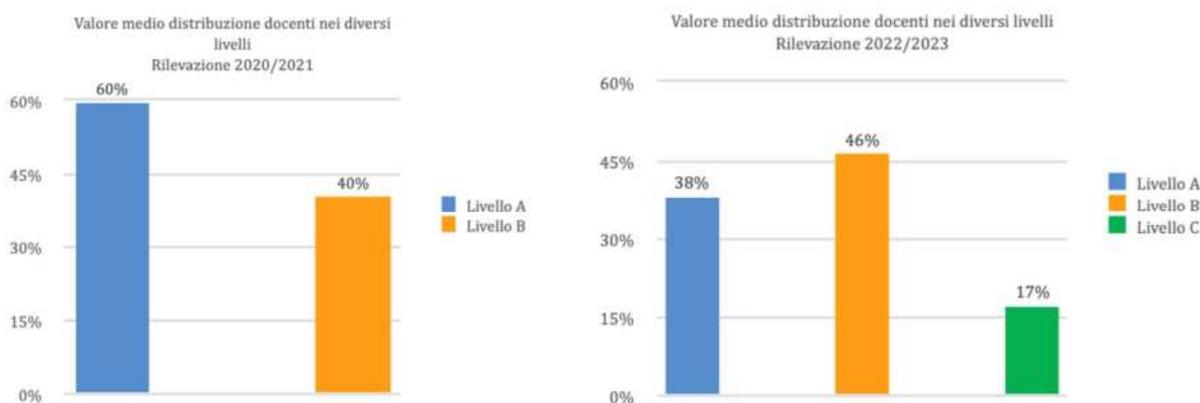
Si riporta di seguito il confronto dei dati relativi ad alcuni item significativi.

È stata fatta, nella sua scuola, una rilevazione delle competenze digitali dei docenti?



Dal confronto emerge che rimane pressoché invariato il numero di scuole che, attraverso strumenti disponibili in rete o questionari interni, sondano sistematicamente le competenze digitali dei docenti.

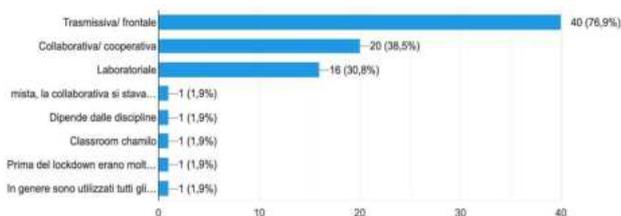
Qual è il livello di competenza digitale medio dei docenti della sua scuola?
(indicatori basati sul framework europeo DigCompEdu, 2017)



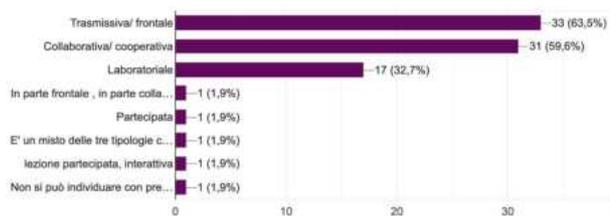
Dall'analisi dei dati rappresentati nei due grafici si evince che, pur in presenza di un progressivo miglioramento, una buona parte di docenti possiede ancora un livello di competenza base non sufficiente per affrontare le innovazioni strumentali e metodologiche in atto.

Qual è la metodologia didattica più utilizzata nella sua scuola?

Rilevazione 2020/2021

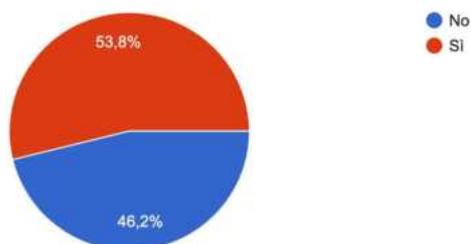


Rilevazione 2022/2023

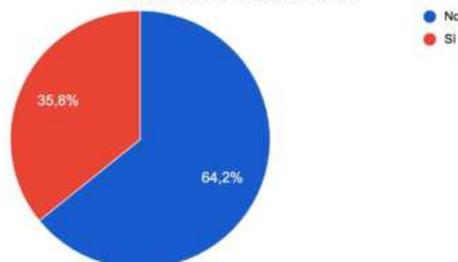


Gli studenti della sua Scuola, o una parte di essi, hanno in dotazione un device individuale (notebook, netbook, tablet)?

rilevazione 2020/2021

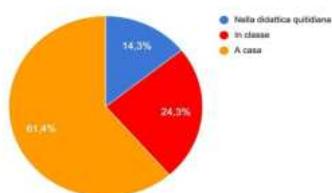


rilevazione 2022/2023

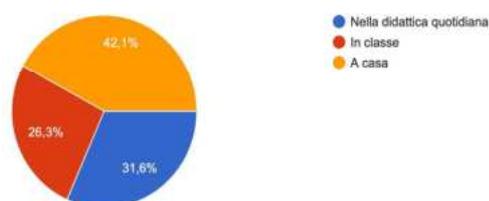


Se ha risposto "Si", in quale momento/sede viene utilizzato?

rilevazione 2020/2021



rilevazione 2022/2023



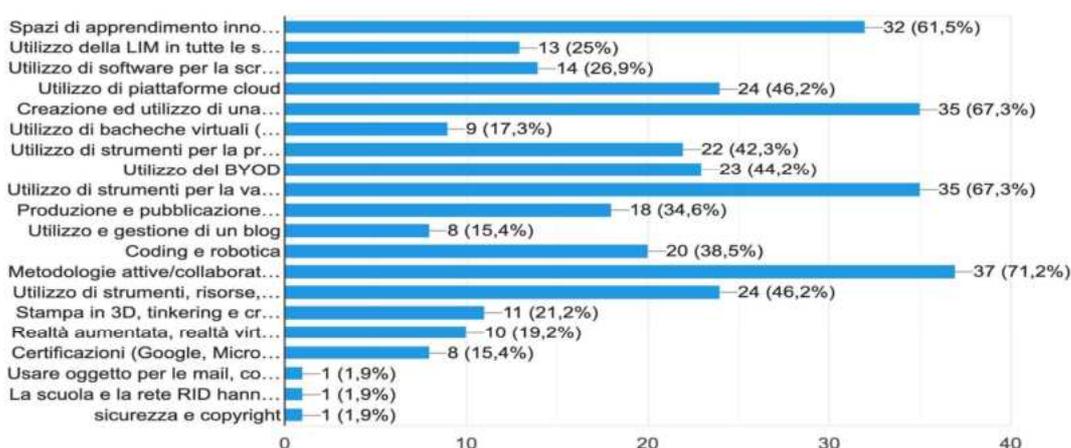
Il confronto dei dati relativi agli item sopra riportati dimostra che gli anni di pandemia da Covid 19 hanno sicuramente favorito l'implementazione di metodologie e approcci attivi, anche se resta comunque ancora elevato il ricorso alla lezione trasmissiva/frontale. Non si riscontra nemmeno un'elevata diffusione e/o utilizzo del BYOD nell'ambiente scolastico a supporto di didattiche attive e collaborative.

Rispetto a quali ambiti ritiene sia prioritario fare attività di sviluppo professionale per i docenti della sua scuola?

rilevazione 2020/2021

A.11 Rispetto a quali ambiti ritiene sia prioritario fare attività di sviluppo professionale per i docenti della sua scuola? (Sono possibili più risposte)

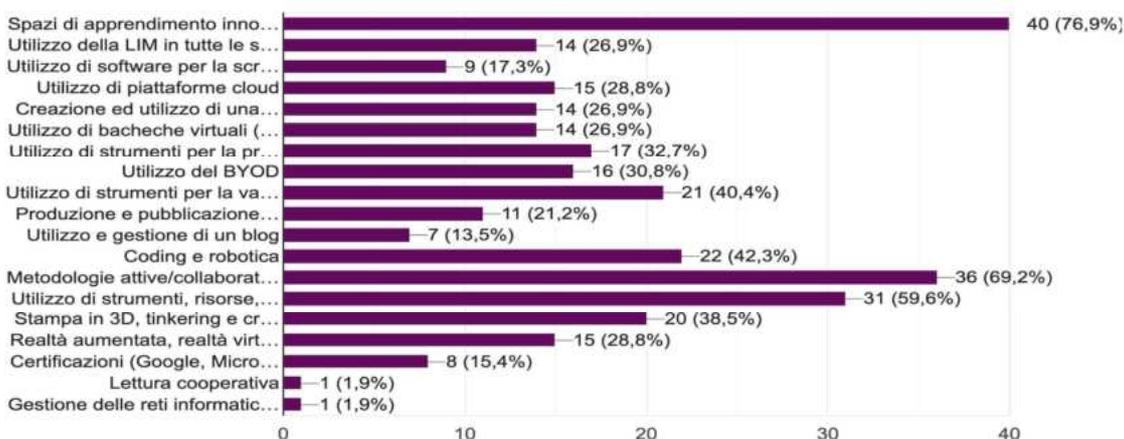
52 risposte



rilevazione 2022/2023

A.11 Rispetto a quali ambiti ritiene sia prioritario fare attività di sviluppo professionale per i docenti della sua scuola? (Sono possibili più risposte)

52 risposte



Il confronto fra gli ultimi due grafici mette infine in evidenza come sia ancora urgente per le scuole affrontare tematiche maggiormente legate agli spazi di apprendimento, alle metodologie attive/collaborative, all'implementazione di strumenti e risorse, a contenuti di coding e robotica e all'utilizzo di adeguati strumenti digitali per la valutazione.

3.1.2 Azioni previste nel periodo 2023/2028

- A. Rilevare le competenze digitali dei docenti.** La transizione da sistemi scolastici tradizionali a modelli fortemente digitalizzati nell'organizzazione e nella strumentazione ha imposto ai docenti di ripensare le proprie azioni didattiche sviluppando e incrementando non solo le proprie abilità tecnico strumentali, ma in particolare quelle metodologiche. Le istituzioni scolastiche dovranno monitorare e favorire l'acquisizione di sempre più specifiche competenze dei docenti nell'ottica del miglioramento del sistema. In questo specifico ambito si prevede di svolgere delle azioni in sinergia con le scuole, singole o in rete, al fine di incentivare l'utilizzo di strumenti oggettivi di rilevazione delle competenze digitali dei docenti e dell'intero "sistema scuola".
- B. Rilevare le competenze digitali degli studenti.** Il curriculum per lo sviluppo della competenza digitale degli studenti elaborato dalla Rete Valli del Noce nell'anno scolastico 2021-2022 dovrà essere opportunamente diffuso all'interno del sistema scolastico trentino attraverso attività di condivisione e di sperimentazione. Si prevedono azioni di accompagnamento e tutoraggio all'interno dei consigli di classe sull'uso sperimentale del curriculum digitale nella didattica, secondo criteri di trasversalità e sostenibilità. È prevista la tutorship di esperti nelle fasi di accompagnamento della sperimentazione e di monitoraggio. Sarà poi programmata un'ulteriore azione di ricerca nell'individuare opportune modalità e strumenti per la verifica e la valutazione formativa delle competenze digitali degli studenti.
- C. Potenziare le risorse e gli strumenti digitali a supporto delle discipline.** Il connubio e l'integrazione tra ambienti fisici di apprendimento e ambienti digitali e virtuali di apprendimento possono essere promossi e favoriti da appositi percorsi di ricerca-azione e sperimentazione. Si prevede la realizzazione di attività laboratoriali, workshop, percorsi di accompagnamento, percorsi di sperimentazione. Sono previsti inoltre eventi, pubblicazioni, incontri territoriali per la diffusione di buone pratiche e attività significative delle singole scuole.
- D. Ripensare il setting formativo e realizzare percorsi di didattica digitale integrata innovativi ed efficaci.** L'esperienza della pandemia vissuta negli ultimi anni ha reso ancora più urgente e attuale un approccio "blended" alla didattica, nel quale attività in presenza e a

distanza si integrino funzionalmente in modo da valorizzare le potenzialità di ciascuna. Come già si riscontra nei cicli quadriennali, dove l'approccio "blended" alla didattica risulta piuttosto utilizzato, esso richiede una progettazione solida, orientata verso traguardi di apprendimento definiti e costruita intorno alla realizzazione di compiti di realtà con gli allievi. Parallelamente, risulta necessario agire sull'implementazione, direttamente nei contesti scolastici, di setting e metodologie didattiche attive e costruttive, così come su un ripensamento dei modelli organizzativi del "fare scuola" (tempi, spazi, aggregazioni degli allievi, ruolo del docente, sussidi). Inoltre lo sviluppo della didattica digitale ha messo a disposizione una molteplicità di risorse e strumenti da utilizzare nel processo valutativo, per arricchire e diversificare le modalità di valutazione degli apprendimenti e per potenziare la funzione formativa del valutare. Si prevede la realizzazione di percorsi di ricerca-azione, in grado di coinvolgere figure di "docenti-ricercatori", finalizzati ad elaborare e sperimentare unità di apprendimento fondate su un uso efficace e innovativo delle risorse digitali.

E. Integrare le risorse dell'Intelligenza artificiale (AI) e dell'Eduverso nella didattica scolastica. L'Intelligenza Artificiale e l'Eduverso/Metaverso sono recentemente passati da temi di dibattito per specialisti del settore ad argomenti di discussione in grado di coinvolgere l'intera realtà sociale e, di conseguenza, anche la scuola. Quest'ultima oscilla tra posizioni apocalittiche, imperniate su come difendersi dall'invadenza di queste innovazioni e dalle conseguenze che si producono sul lavoro didattico (si pensi ad esempio ai fenomeni di *cheating*), a posizioni integrate, a partire dalla necessità di fare i conti con questi progressi tecnologici. In rapporto al tema si possono riconoscere almeno tre esigenze educative: discutere in merito agli aspetti etici e su ciò che dovrebbe o non dovrebbe fare un algoritmo (in particolare con riferimento all'AI); comprendere le basi del funzionamento di tali strumenti per riuscire ad operare con tali sistemi, riconoscendone rischi e potenzialità; imparare a progettare semplici sistemi, o comunque cogliere la logica sottesa ai suoi algoritmi. Si prevede un percorso di accompagnamento esperto per fornire indicazioni utili ad introdurre e sperimentare situazioni didattiche con l'Intelligenza Artificiale e/o con l'Eduverso/Metaverso nella scuola secondaria, nel quadro dell'approccio didattico denominato "Project-based Learning". Oltre a sviluppare i temi di riflessione prima richiamati, si intende fornire anche occasioni di sperimentazione in prima persona di algoritmi *Machine Learning* e la costruzione di app per smartphone basate su Intelligenza Artificiale ed Eduverso. Si intende infine dare la possibilità di condividere queste esperienze di avvicinamento ai temi innanzi indicati tra gruppi ristretti di docenti, da assumere come esperienze pilota replicabili e adattabili ai diversi contesti.

F. Valutare *per l'apprendimento con le risorse digitali*. L'emergenza pandemica ha sollecitato la scuola a esplorare nuove modalità con cui gestire non solo il lavoro didattico, ma anche il processo di valutazione degli apprendimenti attraverso l'impiego delle risorse digitali. Una diretta conseguenza che ne è derivata è uno spostamento di accento sulla dimensione formativa del valutare, a scapito del tradizionale ruolo di accertamento e certificazione degli apprendimenti; dimensione che può essere sintetizzata attraverso l'espressione "valutazione *per l'apprendimento*". Il vertiginoso sviluppo degli strumenti e delle applicazioni operative pone l'esigenza di orientarsi all'interno di questo territorio di risorse digitali, selezionando quelle più significative e approfondendo le modalità di utilizzo con gli allievi in prospettiva formativa. Si prevede un percorso di accompagnamento esperto attraverso cui condividere con gruppi di docenti della realtà trentina alcune di queste risorse ed esplorare le modalità di impiego più efficaci, da assumere come esperienze pilota replicabili e adattabili ai diversi contesti.

3.2 Macro-azione 2 - *Innovare e potenziare l'insegnamento plurilinguistico*

3.2.1 Quadro di contesto

Nel contesto della globalizzazione e dei mutamenti che caratterizzano le società contemporanee, la connessione tra la qualità dell'istruzione e la crescita economica continua a marcare le sfide dell'Unione europea in campo educativo richiamando sempre più la necessità di scommettere sul capitale umano e cercando di favorire l'accesso ai sistemi di formazione, in particolare per lo sviluppo professionale continuo del personale insegnante. Ciò vale in particolar modo nel campo dell'Educazione linguistica che include l'insegnamento delle lingue straniere. La formazione permanente del personale docente prevede l'adozione di metodologie e approcci contemporanei e innovativi all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue straniere anche con attenzione ai diversificati modelli educativi, ai quadri di riferimento europei delle competenze⁹, e all'integrazione delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie nella realizzazione delle attività didattiche e nello sviluppo di nuove pratiche.

Promuovere innovazione nei processi di insegnamento/apprendimento delle lingue straniere significa al tempo stesso sviluppare un curriculum plurilingue e pluriculturale che favorisca l'acquisizione delle capacità di ricezione, produzione, interazione e mediazione linguistica. L'innovazione tecnologica, la competizione economica globale, la diversità e la crescente mobilità sono tra i fattori determinanti di sostanziali e costanti cambiamenti nella società del XXI secolo. È sempre più evidente che i bisogni educativi di oggi vadano al di là dei tradizionali ambiti di insegnamento e che gli studenti di tutte le età necessitino di sviluppare le skills imprescindibili per partecipare attivamente alla società del XXI secolo: Communication and collaboration, creativity and critical thinking, intercultural competence and citizenship, emotional self-regulation and wellbeing, literacies e digital literacies, come riportato nel recente Paper "Global Skills: Creating Empowered 21st Century Citizens - Oxford University Press". Skills che possono essere sempre più integrate negli approcci pedagogici e nei curricula dell'insegnamento delle lingue straniere.

L'interesse crescente del Consiglio d'Europa verso una diffusione delle competenze linguistiche-comunicative tra i cittadini degli stati membri, anche per una maggiore cooperazione e coesione sociale, ha portato l'Unione europea a cogliere sfide importanti nel campo dell'educazione linguistica. Tutto ciò ha favorito un percorso di rinnovamento dei processi di insegnamento/apprendimento delle lingue straniere orientato a spostare l'attenzione dal sapere astratto disciplinare verso una didattica focalizzata sull'acquisizione delle competenze comunicative

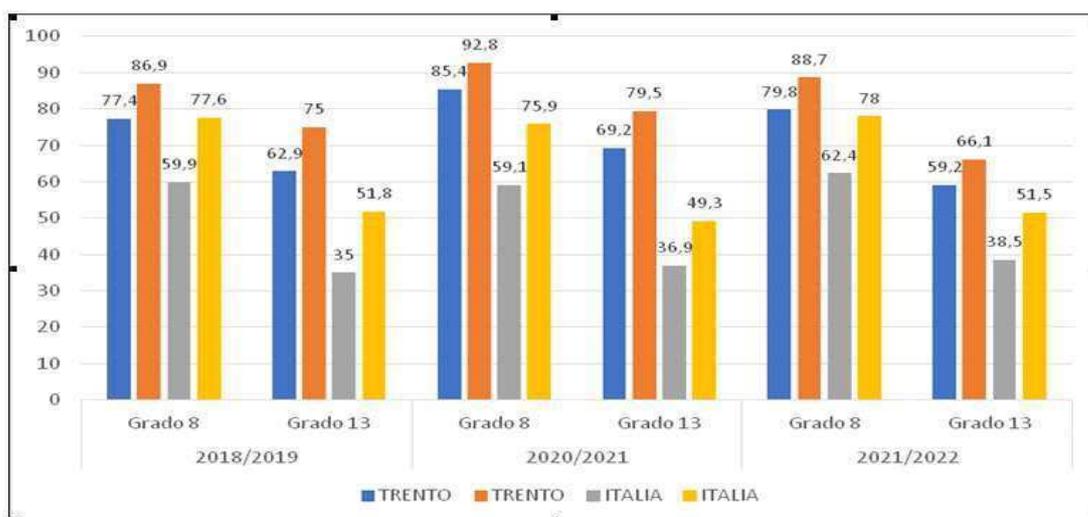
⁹ A Pluriliteracies Approach to Teaching for Learning; Plurilingual and Intercultural education; The action-oriented Approach; The CEFR Companion Volume with New Descriptors; Reference Framework of Competences for Democratic Culture; Learner Agency.

che stanno alla base del rinnovamento degli approcci e dei metodi della glottodidattica e della definizione dei livelli di soglia dell'efficacia comunicativa nelle abilità ricettive (comprendere ascoltando e leggere) e produttive (parlare e scrivere) delle lingue e nella definizione dei curricula¹⁰. È proprio a partire dall' aumentata diversità culturale delle comunità contemporanee e dalla significatività delle strategie linguistico-comunicative adottate nei percorsi di insegnamento delle lingue straniere nei diversi Paesi che si è reso necessario un ulteriore processo di innovazione nella didattica delle lingue: il Nuovo Companion Volume del Quadro Comune Europeo di riferimento delle Lingue (QCER) ha infatti adottato uno shift dal modello delle quattro abilità (*ascoltare, parlare, leggere, scrivere*) verso un nuovo significativo paradigma basato sulle competenze *Reception, Production, Interaction, Mediation*. Da qui l'attenzione agli approcci didattici innovativi per l'apprendimento delle lingue con accento sulla valorizzazione dei repertori plurilingui nel contesto della scuola nazionale e locale per mettere in evidenza i punti di contatto e le specificità di ciascuno di essi. Il plurilinguismo può rappresentare quindi una risorsa educativa e cognitiva a beneficio dell'intera classe e favorire l'apprendimento linguistico di ciascuno studente attraverso il confronto e il riconoscimento di tutte le lingue e le varietà linguistiche presenti in un contesto.

La presente linea progettuale tiene infine in considerazione i risultati dei test INVALSI per le skills listening e reading in inglese che descrivono l'eccellenza della performance della scuola trentina in confronto con il dato nazionale, ma allo stesso tempo evidenziano i margini di miglioramento per accompagnare gli studenti dalla primaria alla secondaria di secondo grado al raggiungimento dei livelli previsti: A1 per il grado 5, A2 per il grado 8 e B2 per il grado 13. Con riferimento quindi ai fabbisogni e agli obiettivi che caratterizzano il sistema educativo trentino indicati nel Programma FSE+ 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento, si rende necessario proseguire nell'azione di sviluppo e mantenimento nel tempo di un capitale professionale allineato ai nuovi profili europei dell'insegnante di lingua e in grado di garantire l'insegnamento di qualità delle lingue straniere nell'ottica dello scenario evolutivo sopra descritto.

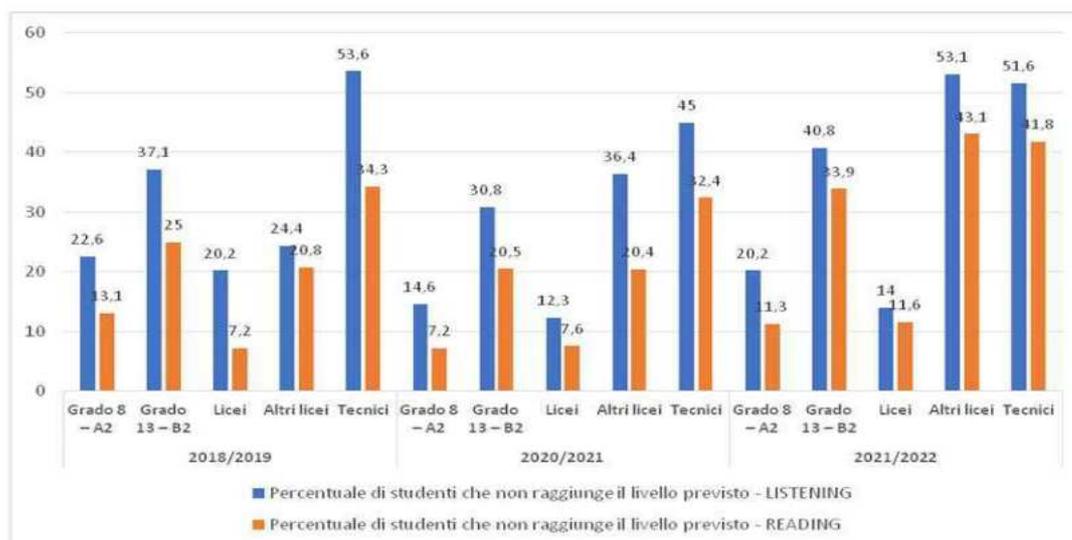
10 Cfr. Common European Framework of Reference for Languages: Learning, teaching, assessment - Companion volume 2018; RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente; RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente; QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE: APPRENDIMENTO, INSEGNAMENTO, VALUTAZIONE Volume complementare Questa pubblicazione aggiorna il QCER 2001 senza modificarne il quadro concettuale che rimane valido.

Grafico della percentuale di studenti che raggiunge il livello previsto per il grado 8 e 13 e confronto con il dato nazionale



Nota: Licei classico, scientifico e linguistico

Grafico che mette in evidenza la differenza tra gradi e indirizzi nello stesso anno scolastico



Nota: Licei classico, scientifico e linguistico

3.2.2 Azioni previste nel periodo 2023/2028

A. Potenziare i Communicative Approaches nella pratica didattica. L'approccio comunicativo è alla base di numerosi metodi della glottodidattica delle lingue ponendo come assunto fondamentale che lo scopo dell'insegnamento di una lingua straniera non è il raggiungimento da parte dello studente della semplice competenza linguistica (che riguarda l'insieme delle regole e delle conoscenze che rendono fattibile il significare, il comunicare e l'esprimersi con un linguaggio verbale), ma il raggiungimento della ben più complessa ed articolata competenza comunicativa, che si interessa di tutti gli aspetti di una comunicazione in grado di veicolare un significato e rinvia alla capacità di un apprendente di utilizzare la

lingua in contesti e situazioni determinate. Saranno avviate attività per promuovere e accompagnare percorsi di sperimentazione in classe della didattica basata sugli approcci comunicativi, mediante il coinvolgimento di figure di "docenti-ricercatori", anche al fine di una efficace condivisione.

B. Sperimentare nuove strategie didattiche nell'insegnamento delle lingue straniere.

La *Psicodrammaturgia Linguistica* - PDL è una prospettiva metodologica che arricchisce l'offerta di approcci nella didattica delle lingue straniere e che trova sempre più spazio di applicazione nei percorsi indirizzati ai bambini e ragazzi anche in contesti scolastici. Il suo impianto paradigmatico e applicativo favorisce non solo l'apprendimento di conoscenze linguistiche e culturali (obiettivo di superficie), ma anche lo sviluppo di comportamenti, atteggiamenti, capacità, e abilità che facilitano l'apprendimento di una lingua straniera e nello stesso tempo contribuiscono allo sviluppo dell'individuo nella sua globalità. Anche lo *Storytelling* è una pratica in grado di promuovere lo sviluppo delle competenze e delle capacità di comunicazione in lingua straniera in una prospettiva plurilingue e pluriculturale, creando comunità, incoraggiando la consapevolezza interculturale e fornendo uno spazio sicuro per l'espressione individuale. Infine, risulta particolarmente importante il ripensamento della didattica della letteratura straniera in un'ottica nuova capace di mettere i ragazzi al centro dell'esperienza di insegnamento/apprendimento e orientata a spostare lo sguardo oltre il testo per promuovere una comprensione e una decodificazione dei contenuti letterari a partire dai talenti e dai linguaggi dei ragazzi; talenti e linguaggi attraverso i quali i ragazzi stessi si esprimono e che spesso non vengono riconosciuti e valorizzati dentro la scuola. La presente linea progettuale prevede la realizzazione di attività laboratoriali e di ricerca-azione, mediante il coinvolgimento di figure di "docenti-ricercatori", per accompagnare le scuole nella sperimentazione e condivisione delle formule didattiche innanzi richiamate, prevedendo la realizzazione di modelli e strumenti proto-tipici.

C. Promuovere iniziative di sensibilizzazione al plurilinguismo e alla didattica delle lingue straniere. Nella convinzione che la diversità linguistica sia uno strumento per ottenere una migliore comprensione interculturale e un elemento chiave nel ricco patrimonio culturale del nostro continente, il Consiglio d'Europa promuove il pluralismo in tutta Europa. Su iniziativa del Consiglio la Giornata Europea delle Lingue è celebrata il 26 settembre di ogni anno a partire dal 2001 - assieme alla Commissione europea. Nella settimana di riferimento di detta celebrazione saranno promossi progetti di sensibilizzazione, eventi, incontri, forum di discussione su temi chiave del plurilinguismo e della didattica delle lingue straniere.

- D. Accompagnare le esperienze CLIL.** La metodologia CLIL¹¹ si è diffusa in questi anni nella scuola trentina in parallelo con lo sviluppo del progetto sul trilinguismo nell'ambito della Programmazione europea 2014-2020. Si intende promuovere attività di ricerca-azione per documentare lo "stato dell'arte" di tali esperienze all'interno delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, fornendo anche un quadro sulle esperienze maggiormente significative di sperimentazione e utilizzo di questa metodologia in riferimento ai diversi gradi scolastici e alle aree disciplinari. In tale ambito, saranno promosse attività sperimentali e di laboratorio per la messa a punto di *CLIL Module Lesson Plan* specifici per lo sviluppo di attività didattiche nelle classi CLIL in tedesco/inglese, con particolare riferimento alla scuola primaria.
- E. Potenziare il plurilinguismo in prospettiva interculturale.** La competenza plurilingue si caratterizza anche per l'apertura e la disponibilità a interagire con altre culture e linguaggi, in un quadro di rispetto e valorizzazione reciproca. La promozione di una pedagogia plurilingue per lo sviluppo dei programmi di educazione linguistica è una prospettiva emergente e sempre più diffusa nelle policy educative di molti Paesi attenti all'affermarsi di una cultura democratica e sensibili alla valorizzazione dei repertori linguistici degli individui. In tale ambito si intende offrire alle scuole un accompagnamento esperto per documentare efficacemente esperienze di percorsi plurilingui e pluriculturali significativi in riferimento ai diversi gradi scolastici e alle aree disciplinari.

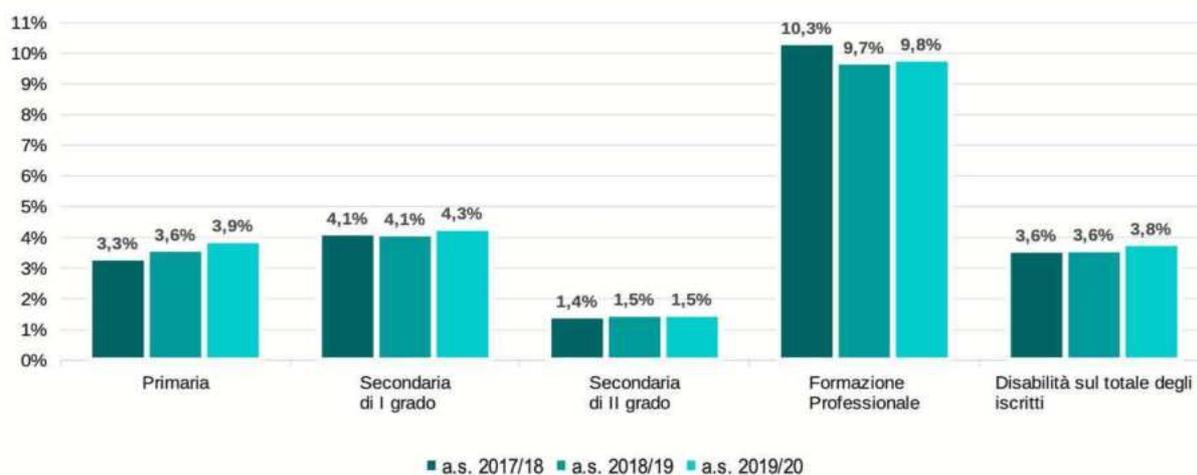
11 CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) è un approccio metodologico rivolto all'apprendimento integrato di competenze linguistico-comunicative e disciplinari in lingua straniera). CLIL è molto più che un metodo di apprendimento linguistico. CLIL ha implicazioni dirette sul processo di apprendimento nel complesso e per questo motivo rappresenta un modo nuovo di guardare all'educazione (linguistica). (Van de Craen et al. 2007).

3.3 Macro-azione 3 - *Innovare, consolidare e rendere pervasiva la didattica inclusiva*

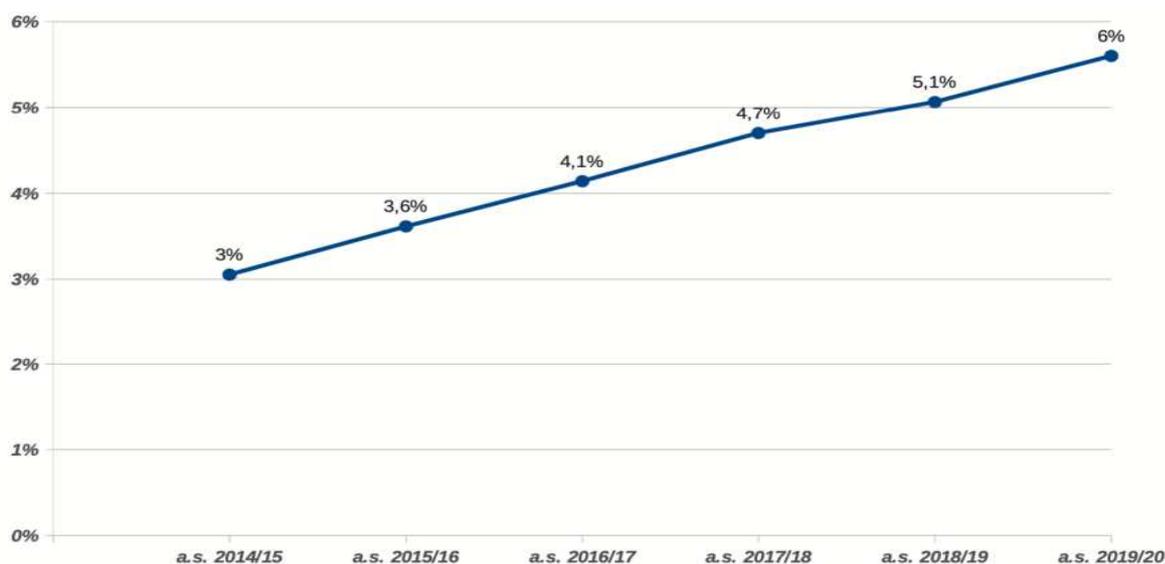
3.3.1 Quadro di contesto

Di seguito vengono presentati alcuni dati statistici relativi ai segmenti della popolazione studentesca trentina che costituiscono i principali target di riferimento della macro-azione.

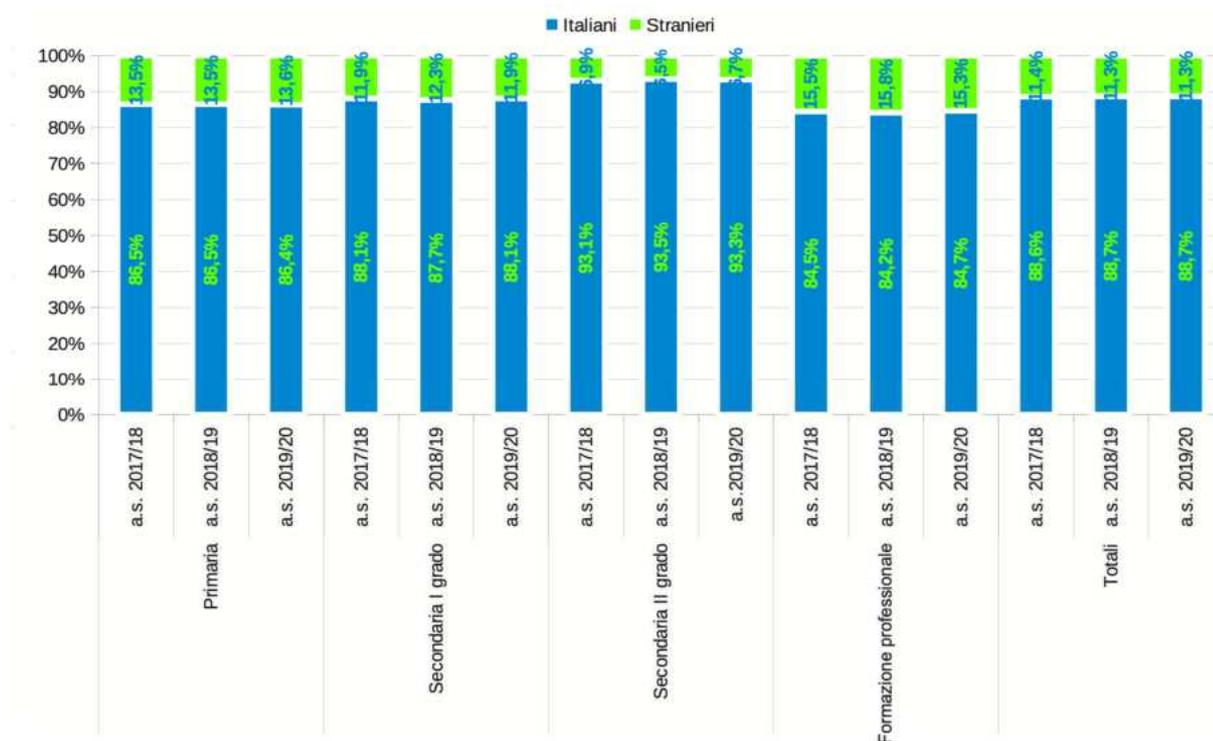
Disabilità per ordine scolastico nella scuola trentina (aa.ss. 2017/18, 2018/19, 2019/20).



Disturbi specifici di apprendimento (DSA) nella scuola trentina (aa.ss. 2014/15 – 2019/20. Serie storica).

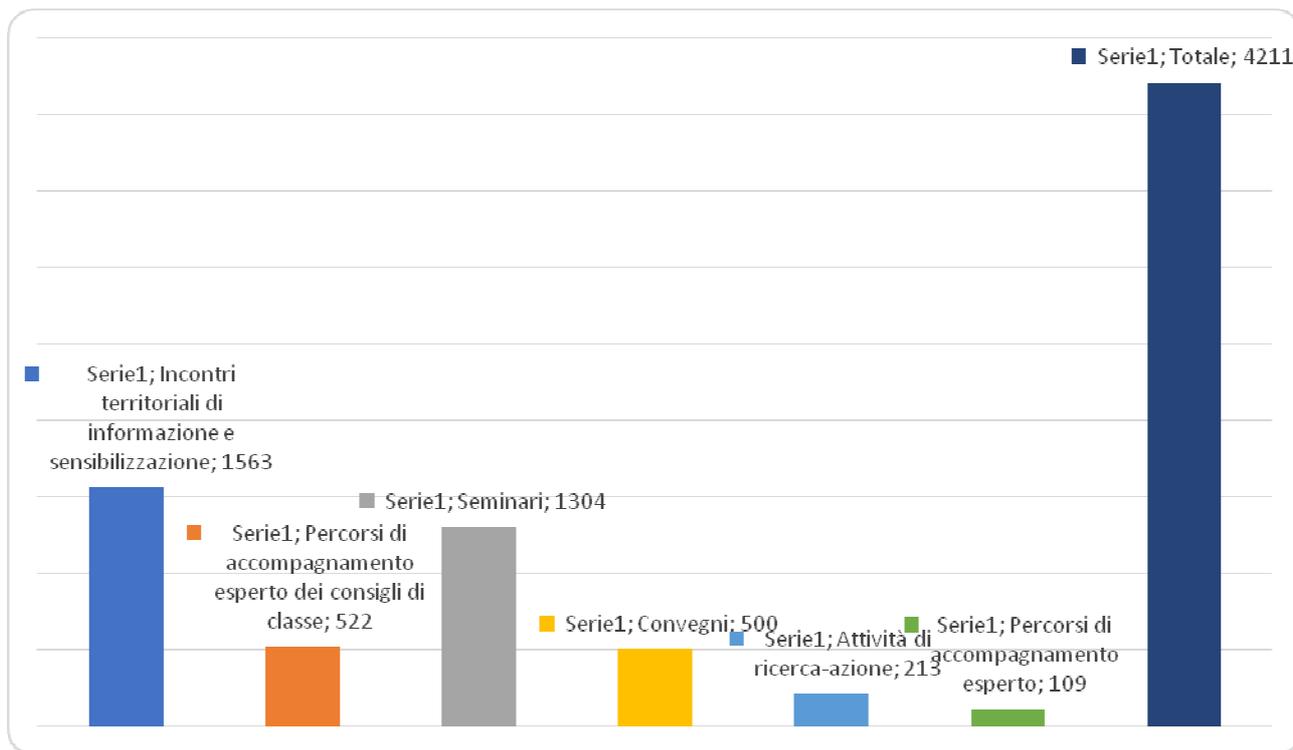


Andamento della popolazione studentesca italiana e straniera nella scuola trentina (aa.ss. 2017/18, 2018/19, 2019/20).

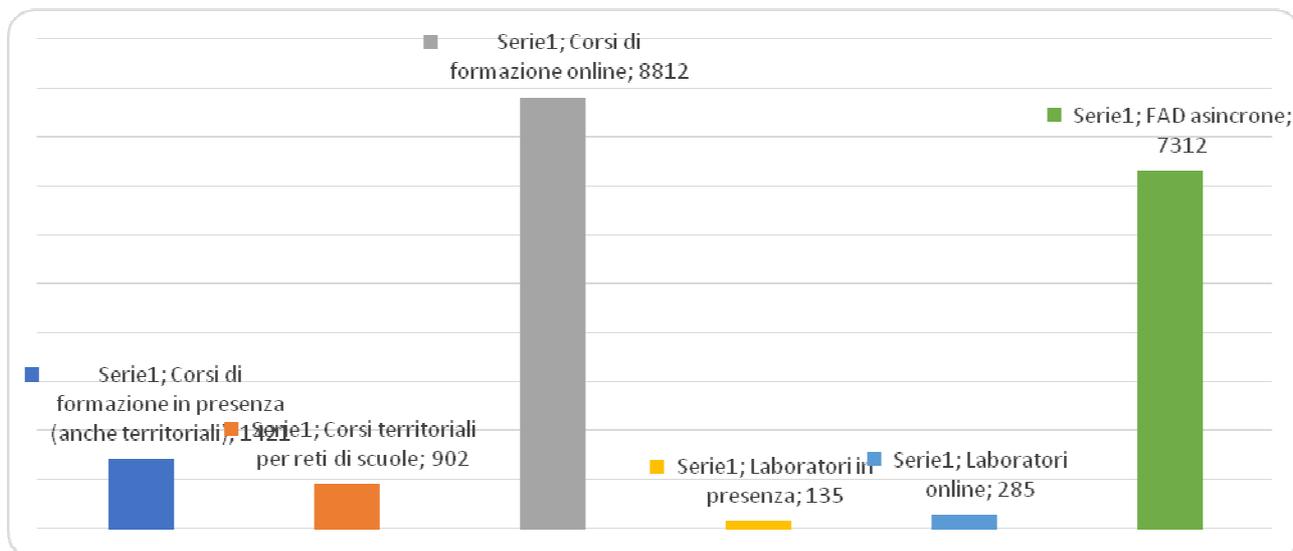


I grafici che seguono testimoniano la notevole partecipazione alle iniziative sia di ricerca-azione e di sperimentazione che di sviluppo professionale realizzate da IPRASE e rivolte al personale scolastico provinciale impegnato in tale ambito (principalmente Docenti e Assistenti Educatori) con riferimento all'ultima programmazione FSE. Tali iniziative hanno spaziato da azioni per l'inclusione degli studenti con disturbi dello spettro autistico o con accertata condizione di disabilità ad azioni per l'inclusione degli studenti con disturbi o difficoltà di apprendimento, da azioni per l'inclusione degli studenti in situazione di svantaggio e fragilità o di studenti di origine straniera ad azioni per la promozione dell'ethos inclusivo e della didattica inclusiva a tutto tondo. Come è possibile evincere dai due grafici, le varie attività sono state realizzate con diverse modalità: percorsi di accompagnamento esperto di consigli di classe (formati sia da docenti che da assistenti educatori) o di singoli docenti, attività di ricerca-azione, incontri di informazione e sensibilizzazione, seminari e convegni di disseminazione dei percorsi di ricerca-azione realizzati, delle esperienze maturate, dei materiali prodotti, attività in presenza e a distanza, anche territoriali per Reti di scuole e laboratoriali.

Numero di partecipanti per tipologia di attività di ricerca-azione e sperimentazione (periodo 2015-22).



Numero di partecipanti per tipologia di attività formativa (periodo 2015-22).



3.3.2 Azioni previste nel periodo 2023/2028

- A. Coinvolgere attivamente i consigli di classe per attuare una didattica inclusiva, efficace e pervasiva.** Rispetto a tale tema, oggi divenuto di cruciale importanza, si intendono attivare delle iniziative di ricerca-azione in cui potranno essere coinvolti tutti gli operatori più direttamente interessati all'attuazione dei processi inclusivi a 360 gradi: i docenti curricolari e di sostegno, gli assistenti educatori, i facilitatori della comunicazione e dell'integrazione, i facilitatori linguistici, i docenti referenti per l'inclusione e per l'intercultura e gli stessi dirigenti scolastici. I percorsi di ricerca-azione saranno guidati da esperti e saranno rivolti a consigli di classe appartenenti a scuole che vogliano davvero mettersi in gioco per promuovere un cambiamento ormai necessario nell'eterogenea realtà educativo/didattica che caratterizza la scuola di oggi. Tali consigli di classe saranno anche supportati da figure di riferimento esperte interne alla scuola, opportunamente formate per svolgere questo ruolo e per divenire poi punti di riferimento territoriali e "moltiplicatori", in un'ottica di disseminazione e contaminazione virtuosa delle consapevolezze e competenze maturate. Ogni percorso di ricerca-azione avrà le seguenti caratteristiche: esplicitazione chiara delle finalità della ricerca-azione; costituzione di un gruppo di insegnanti/educatori e accompagnatori esperti con una definizione chiara e condivisa dei rispettivi ruoli; focalizzazione sulle specificità dei contesti nei quali si opera, considerandone vincoli e risorse; promozione di un confronto continuo e sistematico sui risultati a partire da una documentazione dei processi attivati, dei prodotti realizzati e delle consapevolezze maturate; verifica dell'effettiva ricaduta dell'azione di ricerca-azione in termini di miglioramento del grado e della qualità dell'inclusione scolastica e sociale dei soggetti coinvolti e in termini di validità ed efficacia dei risultati educativo-didattici raggiunti. In questi percorsi di ricerca-azione interni alle scuole sarà dunque fondamentale anche l'azione di monitoraggio e valutazione di impatto. I percorsi di ricerca-azione che verranno promossi, ognuno con uno o più focus identificati assieme alle scuole aderenti, avranno pertanto la funzione di sostenere l'operato dei consigli di classe in ottica di progettazione universale e promozione del benessere di tutti, puntando sull'innovazione a vari livelli e sul potenziamento dell'impiego delle risorse tecnologiche, contribuendo a rendere possibili e durevoli i cambiamenti promossi affinché divengano consuetudine di trasformazione e riflessività e, infine, condividendo e diffondendo le esperienze di ricerca-azione realizzate.
- B. Sviluppare nuovi scenari di osservazione, personalizzazione e valutazione.** Tale azione sarà rivolta alle scuole di ogni ordine e grado e partirà dall'osservazione condivisa degli aspetti personali e contestuali dello studente con disabilità per arrivare alla realizzazione di efficaci percorsi personalizzati, nell'ottica del progetto di vita (non solo scolastico) e dello

sviluppo delle competenze essenziali. In tali percorsi di ricerca-azione potranno essere coinvolti tutti gli operatori più direttamente interessati all'attuazione dei processi inclusivi in favore degli studenti con accertata condizione di disabilità: i docenti curricolari e di sostegno, gli assistenti educatori, i facilitatori della comunicazione e dell'integrazione e gli stessi dirigenti scolastici. I percorsi di ricerca-azione si fonderanno sulla lettura critica e rinnovata dei più recenti e accreditati orientamenti scientifici in materia: il modello bio-psico-sociale con le novità dell'ICF-CY 2020, l'Universal Design for Learning, la progettazione didattico/educativa e valutativa per competenze. Tutto ciò con la finalità di promuovere nuovi paradigmi osservativi dei bisogni educativi ed efficaci scenari di personalizzazione per realizzare una scuola realmente inclusiva, equa e di qualità per tutti e per ciascuno.

C. Integrare sinergicamente l'azione dei docenti e degli assistenti educatori.

Tali iniziative di accompagnamento esperto, anche di carattere territoriale, saranno finalizzate a fornire competenze teorico-pratiche nel campo dell'assistenza educativa e didattica in ambito scolastico, per sostenere gli assistenti educatori nello svolgimento del loro ruolo fondamentale di promozione del benessere degli studenti e del clima inclusivo in classe e nella scuola. L'irrinunciabile collaborazione tra assistenti educatori e personale docente richiede un continuo aggiornamento di questi professionisti e una ricerca sempre attiva di nuove strategie e attività da mettere in campo per attuare un'osservazione funzionale dei bisogni educativi e una progettazione personalizzata, finalizzata a potenziare le autonomie personali, favorire gli apprendimenti e sostenere il benessere scolastico e sociale di tutti gli attori coinvolti. Si punterà alla condivisione delle specifiche esperienze e competenze maturate nei singoli contesti e ci si focalizzerà in particolare sui seguenti temi: l'osservazione e l'identificazione dei bisogni dello studente con disabilità o con altri bisogni educativi speciali; la progettazione di percorsi educativi e didattici personalizzati ed efficaci; il lavoro sulle autonomie personali (progettazione, attività, strategie); l'uso di facilitatori analogici e digitali; la promozione di un buon clima relazionale con i docenti, le famiglie, gli utenti della scuola.

D. Lavorare efficacemente nelle classi con competenze linguistiche diversificate.

Tali iniziative di accompagnamento esperto, anche di carattere territoriale, intendono guidare i docenti e i facilitatori linguistici in percorsi di sperimentazione di strategie e interventi per lavorare efficacemente nelle classi con competenze linguistiche diversificate (che rappresentano ormai la normalità nella scuola di oggi), puntando in particolare sulla facilitazione della comprensione, che diventa competenza fondante del docente inclusivo. Si mirerà a fornire strategie e abilità per promuovere la competenza di facilitazione linguistica, anche attraverso l'organizzazione di momenti laboratoriali volti alla produzione di materiali utilizzabili in classe o nel laboratorio di italiano L2. Tramite la condivisione di conoscenze e

l'esercizio di abilità, i docenti e i facilitatori linguistici saranno accompagnati in percorsi che li renderanno capaci di redigere un profilo di competenza comunicativa, di analizzare ostacoli e aiuti presenti nei testi scolastici, ma anche nelle spiegazioni dell'insegnante, di redigere testi ad alta comprensibilità, di facilitare testi autentici e integrarli con esercizi sulle strutture linguistiche, di predisporre attività linguistiche sinergiche tra classe e laboratorio linguistico.

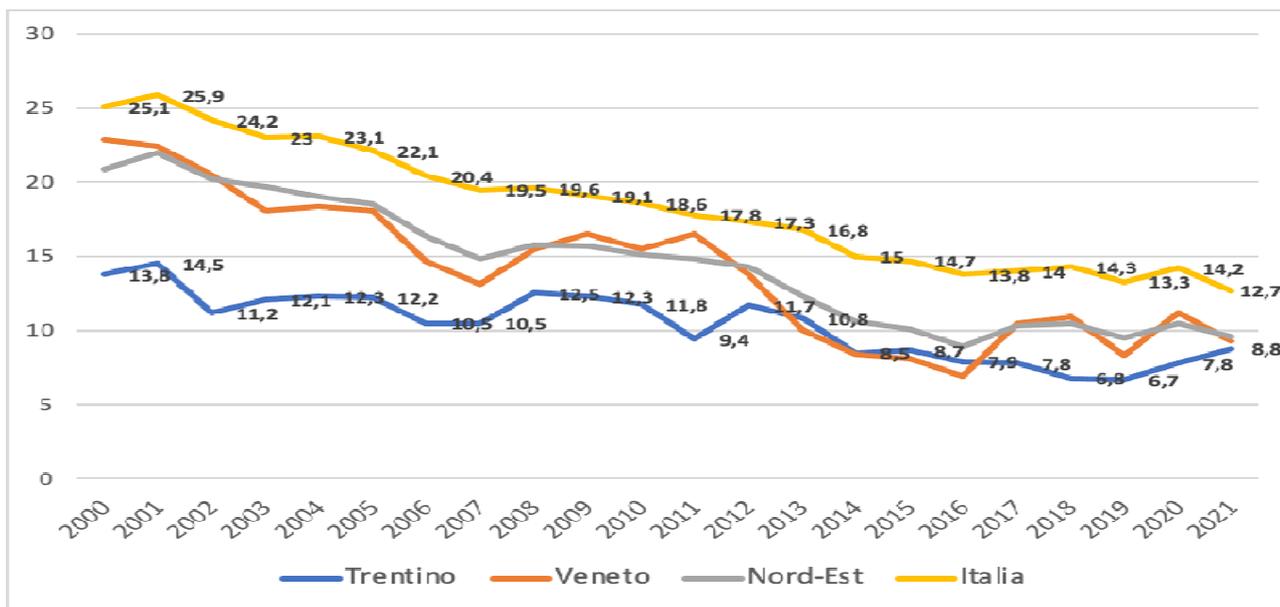
3.4 Macro-azione 4 - *Promuovere il successo formativo attraverso l'innovazione*

3.4.1 Quadro di contesto

Tale macro-azione fa riferimento ad un insieme di iniziative volte alla promozione del successo scolastico e formativo degli studenti trentini che si fondano sostanzialmente sul contrasto alla dispersione scolastica perseguito mediante azioni specifiche e dirette, ma soprattutto grazie all'innovazione complessiva della didattica e dei contesti di apprendimento. Proprio per la loro natura innovativa e sperimentale, tali attività si contraddistinguono per un approccio metodologico fondato sulla ricerca/(form)azione e sul metodo inquiry-based learning.

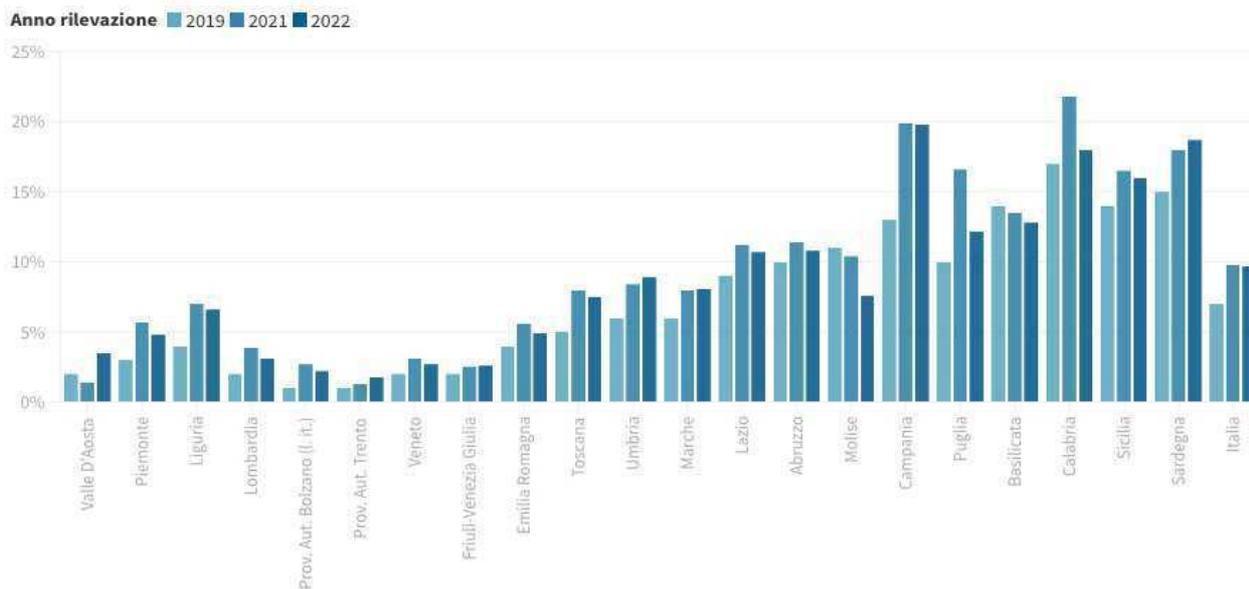
L'importanza delle iniziative previste in questa quarta macro-azione non è legata solo alla sua stretta coerenza con i dettami di fondo della programmazione FSE+ 2021-2027, ma anche al fatto che il fenomeno della dispersione scolastica, nella sua forma esplicita ed implicita, ha conosciuto, dopo l'emergenza pandemica da Covid-19, una evidente recrudescenza anche nel nostro contesto provinciale, come testimoniano i dati a seguito presentati.

Dispersione scolastica esplicita.



Percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni d'età con al massimo il titolo di scuola secondaria di primo grado o una qualifica di durata non superiore ai 2 anni e non più in formazione.

Dispersione scolastica implicita.



Fonte: INVALSI 2022 - Grafico: INVALSIopen con licenza CC BY-NC-SA

Percentuale di studenti con livelli non adeguati in italiano, matematica e inglese al grado 13.

Infine, i dati di partecipazione e i dati descrittivi emersi da una sperimentazione promossa da IPRASE negli ultimi due anni scolastici in tema di orientamento formativo, testimoniano il bisogno di continuare a lavorare, in ottica di ricerca e innovazione, su tale ambito, anche in coerenza con le indicazioni contenute nella nuova riforma del sistema di orientamento di cui al Decreto Ministeriale

n. 328 del 22 dicembre 2022 e alla Legge di Bilancio 2023 n. 197/22. Nella tabella a seguito si riportano i dati di partecipazione (numero di studenti, classi e docenti coinvolti) alla sperimentazione realizzata in provincia.

ANNO SCOLASTICO	STUDENTI	CLASSI	DOCENTI
2021/2022	1.500	80	48
2022/2023	2.266	109	204
TOTALE	3.766	189	252

3.4.2 Azioni previste nel periodo 2023/2028

A. Sperimentare pratiche e strumenti per innovare la didattica. La ricerca sull'apprendimento evidenzia come per promuovere una comprensione profonda del significato e del senso dei processi scolastici e di formazione da parte degli studenti sia necessario mobilitare le diverse "intelligenze" attraverso la predisposizione di ambienti di apprendimento efficaci e nel contempo caratterizzati dall'impiego di una pluralità di metodologie di insegnamento. In riferimento alla prospettiva della ricerca/(form)azione richiamata in premessa come scelta di fondo per questa linea progettuale, il progetto intende coinvolgere un nucleo di docenti/operatori scolastici rispetto a processi di sperimentazione di pratiche didattiche innovative e in relazione alla documentazione di esperienze e alla produzione di materiali, in sintonia con la prospettiva del "docente ricercatore". L'obiettivo è di portare a sistema pratiche didattiche efficaci, che rischiano di rimanere circoscritte a realtà/contexti limitati; ogni metodologia didattica sarà presentata nei suoi principi fondanti, ma anche attraverso suggerimenti operativi utili a definirne le opportunità di impiego nei diversi momenti e in base alle specifiche esigenze di contesto. Tali sperimentazioni didattiche dovranno essere distinte rispetto ai diversi ordini e gradi scolari.

B. Accompagnare esperienze di promozione di una cittadinanza attiva e attenta alla sostenibilità. L'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza, recentemente introdotto con Legge 92/2019 e, a livello provinciale, con Deliberazione 1233 dell'agosto 2020, si configura come una fondamentale palestra per l'innovazione delle pratiche didattiche, organizzative e valutative in virtù del suo carattere trasversale e della responsabilità collegiale

dell'intero team docente/consiglio di classe. I percorsi di ricerca-azione pluriennali proposti nella presente linea progettuale intendono sperimentare, documentare, valutare e consolidare esperienze significative in un numero ristretto di Istituzioni scolastiche e formative, esperienze che potranno successivamente essere opportunamente "scalate" nell'intero contesto educativo provinciale, al fine di promuovere una cittadinanza attiva e consapevole tra gli studenti, così da sostenerne anche il successo scolastico e formativo. Particolare attenzione verrà data a tutti i cinque nuclei tematici previsti all'interno delle Linee Guida stabilite dalla DGP 1233/2020 che sono: Costituzione e diritto, Sostenibilità ed educazione ambientale, Cittadinanza digitale, Autonomia e specialità, Alfabetizzazione finanziaria.

C. Ripensare il processo valutativo. Sia nel primo che nel secondo ciclo di istruzione si colgono segnali di disagio da parte degli studenti e dei docenti rispetto alle modalità consuetudinarie di gestire il processo valutativo, che riveste un ruolo cruciale nel determinare le traiettorie e gli esiti dei percorsi scolastico-formativi degli studenti. Valorizzare le potenzialità del momento valutativo come risorsa per l'apprendimento rimane una sfida aperta per la scuola reale, prevalentemente concentrata a gestire la funzione di controllo e certificazione svolta dal processo formativo. I percorsi di ricerca-azione qui proposti intendono quindi: promuovere e documentare esperienze di ripensamento del processo valutativo nella direzione di un superamento della centralità del voto decimale nel contesto della scuola trentina; promuovere e documentare esperienze di impiego formativo della valutazione nella scuola trentina, a partire dalle sollecitazioni fornite dal Project Zero, centrato sulle Thinking routine e promosso dall'Università di Harvard; valorizzare appieno nei processi valutativi l'uso della molteplicità di risorse e strumenti resi disponibili dallo sviluppo del digitale, così da arricchire e diversificare le modalità di valutazione degli apprendimenti e potenziare la funzione formativa del valutare.

D. Elaborare e sperimentare strumenti per l'orientamento formativo. Il tema dell'orientamento risulta sempre più centrale per valorizzare le attitudini e le potenzialità di ciascuno e facilitare percorsi di formazione e di transizione al mondo del lavoro armonici e funzionali. Ne sono riprova le Linee Guida per l'orientamento relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di Orientamento" recentemente adottate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito con Decreto n. 328 del 22 dicembre 2022. Si intende pertanto realizzare la messa a punto e sperimentazione di strumenti, anche di carattere digitale, per il supporto nell'orientamento formativo e nell'accompagnamento degli studenti in scelte consapevoli attraverso, prima di tutto, attività di autoscoperta: prima ancora di raccogliere e selezionare informazioni sui percorsi scolastici superiori, universitari o sugli sbocchi lavorativi, è indispensabile infatti fare il punto sui propri punti di forza o di debolezza, sugli interessi e sui talenti, magari

inconsapevoli, che si possiedono. Tutto ciò richiede un certo tempo di ricerca su se stessi e di confronto, che può durare anche uno o più anni. Gli strumenti sperimentali avranno la funzione di stimolare e accompagnare i percorsi di autoscoperta degli studenti, per renderli maggiormente consapevoli e responsabili nelle scelte da compiere.

E. Sperimentare strategie per un apprendimento differenziato. Nella attualizzazione dell'ambiente di apprendimento scolastico un punto centrale riguarda il superamento della classe come modalità quasi esclusiva di aggregazione degli allievi e di gestione dell'azione didattica. Ciò implica un potenziamento di soluzioni modulari, per le quali in alcuni momenti del lavoro scolastico gli allievi si aggregano in base ai livelli di apprendimento o in base alle proprie attitudini e interessi, e l'introduzione di quote di attività opzionali nell'offerta curricolare della scuola. Un'altra prospettiva per differenziare l'esperienza di insegnamento/apprendimento riguarda la gestione del lavoro di classe, in direzione di una diversificazione delle attività didattiche svolte in parallelo da singoli allievi e gruppi di allievi. Si tratta di andare oltre l'idea per la quale tutti gli allievi della classe svolgono la medesima attività e puntare a strutturare il lavoro didattico in modo differenziato, in funzione dei bisogni formativi e dei ritmi e tempi di apprendimento. Un principio che ha da sempre caratterizzato la pedagogia montessoriana, a partire dal potenziamento del ruolo delle attrezzature e dei sussidi didattici come mediatori dei processi di apprendimento. Sul piano formativo si tratta di modalità di organizzazione del lavoro didattico che tendono a promuovere una maggiore autonomia e responsabilità degli allievi, come finalità ultima del processo formativo. Nel contempo richiedono di modificare profondamente il ruolo del docente nella direzione di regista di un ambiente di apprendimento da progettare e strutturare accuratamente, ridimensionando la funzione di controllo e gestione diretta della relazione didattica. Si prevede un percorso di ricerca-azione attraverso cui condividere con gruppi di docenti della realtà trentina buone pratiche da sperimentare come esperienze pilota e adattare in rapporto ai contesti specifici.

F. Sviluppare patti territoriali contro la dispersione scolastica. Il tema della dispersione scolastica è stato posto anche a livello nazionale come prioritario nelle strategie dei prossimi anni, a partire dalle azioni previste dal PNRR e dalle linee guida ministeriali sull'orientamento formativo. Un nodo ancora aperto riguarda il superamento della visione prevalentemente autoreferenziale con cui la scuola tende ad affrontare il problema, ricercando ipotesi di soluzione prevalentemente centrate sul gruppo docente e su modalità di recupero/sviluppo integrazione degli apprendimenti curricolari. In realtà il fenomeno della dispersione scolastica ha ragioni plurime, che vanno ben oltre il perimetro dell'azione della scuola e si estendono a problematiche socio-economiche e culturali investendo globalmente il tempo di vita dei ragazzi

e delle ragazze. Da qui l'esigenza di un approccio progettuale integrato che veda la scuola come fulcro pedagogico attorno a cui coordinare azioni gestite dagli Enti locali, da altri soggetti pubblici (ASL, comunità montane, ...) e dai soggetti del terzo settore. Si prevede un percorso di ricerca-azione attraverso cui condividere con alcune scuole della realtà trentina buone pratiche presenti in provincia e in altri territori, da sperimentare come esperienze pilota e adattare in rapporto ai contesti specifici.

G. Gestire il cambiamento nelle organizzazioni formative. Il tema del cambiamento rappresenta tradizionalmente un nodo critico per qualsiasi realtà organizzata, scuola compresa: è sempre difficile condividere un processo innovativo in un contesto sociale che riflette molteplici individualità, ciascuna con le proprie visioni del mondo, aspirazioni, percorsi personali. Questa difficoltà è particolarmente evidente nelle organizzazioni scolastiche, dove il gap tra gli orientamenti emergenti dalla ricerca in ambito educativo e le prassi prevalenti tende progressivamente ad ampliarsi. Da qui l'esigenza di riprendere una riflessione sul cambiamento organizzativo, didattico, amministrativo con i Dirigenti scolastici e i loro collaboratori, che muova da un'analisi delle resistenze al cambiamento che si manifestano nelle diverse realtà e dalle loro ragioni, alla ricerca di soluzioni praticabili per attenuare questi fenomeni e creare condizioni più favorevoli allo sviluppo di processi innovativi. Si prevede un percorso di ricerca-azione attraverso cui condividere con alcune scuole della realtà trentina le proprie esperienze sul tema, allo scopo di individuare strategie di intervento replicabili da sperimentare e adattare in rapporto ai contesti specifici.

4. Risultati attesi

I risultati attesi del presente progetto riguardano il medio e il lungo termine, coerentemente con la specificità e la necessità di durata (al minimo biennale) delle azioni di ricerca e sperimentazione in campo educativo.

Nell'ottica di adottare approcci contemporanei all'insegnamento, all'apprendimento e alla governance dei sistemi educativi in coerenza con le novità in campo pedagogico, i risultati attesi del progetto possono essere riassunti nei punti di seguito indicati.

- Sviluppo e sperimentazione di pratiche e strumenti innovativi, anche digitali, per un'efficace didattica, in modo trasversale rispetto alle diverse aree disciplinari.
- Sperimentazione di approcci e strumenti innovativi per un efficace insegnamento delle lingue straniere e in lingua straniera e per il rafforzamento dell'attenzione verso la formazione plurilingue e pluriculturale.
- Sviluppo e sperimentazione di approcci e strumenti innovativi, anche digitali, per promuovere attività condivise di osservazione, personalizzazione e valutazione in ottica inclusiva.
- Innalzamento del grado di qualità, coesione ed equità del sistema educativo di istruzione e formazione provinciale.
- Progressiva realizzazione di un sistema educativo di istruzione e formazione flessibile, che permetta ad ogni persona di compiere il proprio percorso educativo e formativo, anche attraverso l'impiego delle tecnologie, nel rispetto del proprio stile e modo di apprendimento, dei propri talenti e bisogni.
- Innovazione degli aspetti didattici, metodologici e organizzativi delle singole istituzioni scolastiche e formative in ottica di contrasto agli abbandoni e alla dispersione scolastica.
- Perfezionamento e innovazione della didattica in funzione dell'accrescimento delle competenze chiave e di cittadinanza attiva e attenta alla sostenibilità degli studenti.
- Perfezionamento dell'attività di orientamento formativo, anche attraverso lo sviluppo e la sperimentazione di strumenti innovativi.

Per il monitoraggio dei risultati attesi, si prevede di impiegare i seguenti indicatori (si veda anche la seguente Sezione 5 *Monitoraggio, valutazione e disseminazione dei risultati*):

- Indicatori di processo: N. percorsi di ricerca-azione e accompagnamento esperto realizzati; N. partecipanti; N. Istituti scolastici e formativi coinvolti.

- Indicatori di prodotto: Documentazione dei percorsi di ricerca-azione e accompagnamento esperto; Elaborazione di strumenti/materiali di lavoro; Iniziative di diffusione dei prodotti realizzati nel contesto provinciale e nazionale.

5. Monitoraggio, valutazione e disseminazione dei risultati

Nel corso dei sei anni di esecuzione del progetto (2023/2028), i processi di monitoraggio e di valutazione avranno la funzione essenziale di controllo e feed-back e, come parti integranti dell'azione progettuale, consentiranno l'inserimento di correttivi ed aggiustamenti in itinere.

In dettaglio, il monitoraggio avrà lo scopo di misurare indicatori quantitativi e qualitativi a garanzia dell'efficienza ed efficacia del progetto. Sarà una sequenza di fasi che accompagna tutte le attività previste nel progetto che permetterà di:

- avere un controllo continuo dell'attività;
- rilevare le eventuali criticità e apportare gli eventuali correttivi.

Con riferimento alla valutazione, questa si concentrerà sugli esiti di ricerca ottenuti e sulla qualità dei processi e dispositivi attivati, per verificare quanto essi siano coerenti sia con l'ipotesi progettuale di riferimento, sia con il concreto contesto attuativo del progetto stesso, sia infine con le specificità dei partecipanti. Gli obiettivi ultimi della valutazione saranno orientati sia all'introduzione di eventuali misure correttive al progetto stesso, sia alla disseminazione e al mainstreaming dei risultati raggiunti, come indicato più di seguito.

In ultima analisi, quindi, il monitoraggio continuo e delle misure messe in campo permetterà di avere sotto controllo l'evolversi dei bisogni e dei processi, mentre interventi metodologicamente rigorosi di valutazione potranno fornire informazioni sui traguardi raggiunti e su eventuali modifiche necessarie del progetto.

I risultati attesi del progetto, in relazione alle quattro macro-azioni descritte, verranno monitorati attraverso un sistema di indicatori articolato sui seguenti piani:

- indicatori di processo, relativi alle modalità di svolgimento dei percorsi di ricerca-azione e accompagnamento esperto e alla loro coerenza con le ipotesi progettuali;
- indicatori di prodotto, relativi:
 - alla documentazione dei processi di cambiamento attivati;
 - ai dati quanti-qualitativi raccolti e analizzati;

- alla messa a punto degli strumenti elaborati e dei materiali prodotti.

Solo se possibile (ed opportuno), si attiverà anche un terzo livello di valutazione, fondato su indicatori relativi all'impatto complessivo delle attività di ricerca-azione e accompagnamento esperto realizzate sul sistema scolastico trentino (valutazione d'impatto).

La tabella seguente sintetizza il sistema di indicatori che si intende impiegare per il monitoraggio del progetto.

Macro-azione 1	INDICATORI DI PROCESSO	INDICATORI DI PRODOTTO	INDICATORI DI IMPATTO DELL'INTERO PROGETTO Per loro natura, possono riguardare tendenze evolutive dell'intero sistema scolastico provinciale
Macro-azione 2	INDICATORI DI PROCESSO	INDICATORI DI PRODOTTO	
Macro-azione 3	INDICATORI DI PROCESSO	INDICATORI DI PRODOTTO	
Macro-azione 4	INDICATORI DI PROCESSO	INDICATORI DI PRODOTTO	

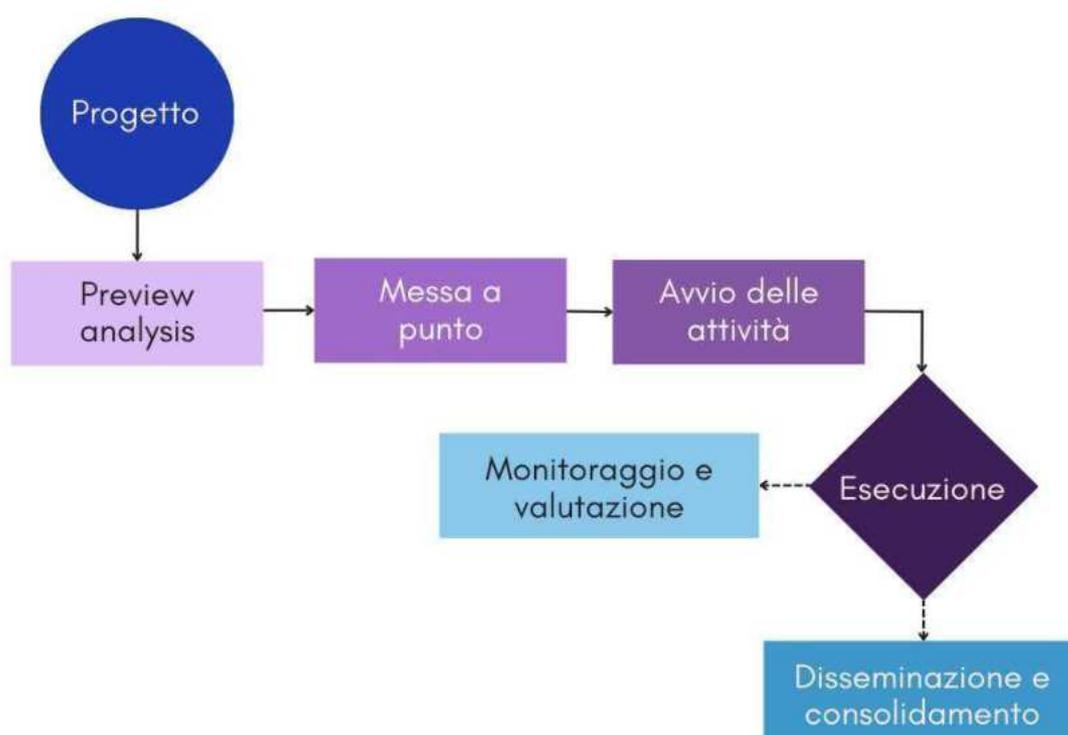
Al fine di garantire sia il monitoraggio che la valutazione del progetto, per l'intera durata verrà assicurata l'azione di una cabina di regia permanente di coordinamento delle attività, costituita sia da personale interno di IPRASE, che da esperti esterni.

Per quanto attiene l'attività di disseminazione, questa verrà realizzata a più livelli, presentando il progetto sia ex ante tra i potenziali destinatari, sia ex post con riferimento ai risultati raggiunti e all'azione di mainstreaming. In particolare, nel corso della realizzazione del progetto si prevede di:

- operare una prima attività di informazione/comunicazione a livello di sistema scolastico, attraverso i canali ufficiali di IPRASE e mediante iniziative ad hoc via web e via newsletter (alla newsletter dell'Istituto risultano ad oggi iscritti in modo attivo circa 15.000 soggetti);
- realizzare momenti e incontri di lavoro (focus group) specifici rivolti a docenti, dirigenti e altri operatori delle reti territoriali o di singole Istituzioni;
- realizzare processi di documentazione dei risultati ottenuti a livello di intero sistema educativo provinciale, ma anche con riferimento al contesto nazionale, facendo leva anche sui consolidati strumenti editoriali in possesso dell'Istituto (Working paper, Volumi scientifici, Rivista di fascia A *RicercaAzione*, collana *Focus sulle scuole*).

6. Flowchart del progetto

Nell'arco del sessennio di esecuzione del progetto seguiranno, in successione, le fasi di preview analysis, di messa a punto del progetto, di start-up, di esecuzione, mentre le fasi di monitoraggio, di valutazione, di disseminazione e di consolidamento delle azioni messe in opera accompagneranno il progetto lungo l'intera durata dello stesso. In dettaglio, gli elementi costitutivi delle singole fasi sono di seguito indicati.



1) Fase di preview analysis e di messa a punto del progetto

Verifica e consolidamento degli ambiti progettuali e dei possibili filoni di ricerca sulla base delle analisi, degli studi e dei focus group con testimoni privilegiati realizzati ad hoc.

2) Fase di avvio delle attività

Costituzione della cabina di regia permanente di coordinamento delle attività, impostazione e prime verifiche con riferimento agli aspetti di natura amministrativo-contabile, avvio delle operazioni progettuali previste.

3) **Fase di esecuzione**

Realizzazione delle attività progettuali secondo l'articolazione nelle quattro macro-azioni descritte al precedente capitolo 3; supporto al processo di realizzazione delle attività avviate ed accompagnamento gestionale per quanto riguarda gli aspetti amministrativo-contabili.

La realizzazione delle attività sarà effettuata secondo quanto disciplinato dai "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma FSE+ 2021-2027".

4) **Fase di monitoraggio e valutazione**

Nomina di un referente interno per ciascuna attività messa in campo, in coordinamento con la cabina di regia permanente; supporto ed accompagnamento gestionale per quanto riguarda gli adempimenti amministrativi relativi al monitoraggio di progetto. Tale fase sarà funzionale alla riprogrammazione/riprogettazione mirata di eventuali iniziative progettuali successive.

5) **Fase di disseminazione e consolidamento**

Realizzazione di attività di informazione/comunicazione sia a livello di intero sistema che mediante iniziative ad hoc; realizzazione di momenti e incontri di lavoro (focus group) specifici rivolti ai destinatari delle azioni progettuali; produzione e diffusione di materiali e pubblicazioni; implementazione e mantenimento, nel portale IPRASE, dello spazio web dedicato alle azioni progettuali realizzate.

L'attività di informazione/comunicazione sarà effettuata secondo quanto disciplinato dai "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma FSE+ 2021-2027".

8. Pianificazione periodica delle attività progettuali

A cadenza annuale, il Direttore di IPRASE, sentita la cabina di regia, approva con proprio provvedimento la pianificazione di dettaglio delle attività da realizzare nell'anno scolastico successivo, con l'indicazione delle attività previste, delle relative ore, dei destinatari e delle modalità di selezione degli stessi.